



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

RASSEGNA STAMPA AGOSTO 2017

Aggiornamento 01/09/2017



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

STAMPA

Mercato Nuovo

SEMPRE SU

In luglio vendite ancora su, sia pure a cifra singola: +5,9%. Più alto (8,6%) l'incremento nei primi sette mesi. Tra i marchi FCA svetta sempre Alfa Romeo, che nel totale immatricolato da gennaio ha messo a segno una crescita del 31,9%. Tra le alimentazioni a basso impatto ambientale ottima performance del Gpl (+44,3%) mentre volano ibride (+95,1%) e elettriche (+100%)

Dopo l'impennata di giugno (+12,9%), dovuta anche all'impegno di Case e concessionari per raggiungere gli obiettivi di vendita del primo semestre, il mercato italiano dell'auto ha fatto registrare in luglio una crescita più contenuta (+5,9%). Grazie anche al risultato di luglio il consuntivo dei primi sette mesi dell'anno chiude con 1.282.353 immatricolazioni e con una crescita dell'8,6%. "Questo incremento" precisa Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor "è dovuto in larga misura alle auto aziendali, ma, se si considera che l'usato con chilometri zero viene ceduto nella stragrande maggioranza dei casi a privati, importante è anche il contributo dato alla crescita del 2017 dagli acquisti delle famiglie". Due, i segnali che arrivano dal mercato dell'auto. Il primo è relativo al calo delle vendite nel canale "privati": -1,9%, come rileva Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia. Il secondo riguarda le chilometri zero, che finiscono per condizionare i canali di noleggio e vendite alle società. "Si tratta di un dato negativo, che rappresenta una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto" commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, riferendosi alla contrazione delle vendite ai privati. In ogni caso luglio, fa notare l'Anfia, l'associazione delle aziende italiane della filiera automotive "presenta, comunque, il miglior risultato in termini



Con 3.357 consegne la Citroën C3, sopra, è l'auto estera più venduta in Italia nel mese di luglio, seguita da Renault Clio (3.302) e Ford Fiesta (2.940).



Fiat Panda, sopra, è l'auto più venduta in Italia sia in luglio con 9.332 immatricolazioni sia nei primi sette mesi con 95.980 consegne. Seconda classificata sia in luglio sia da gennaio a luglio è un'altra Fiat, la 500, rispettivamente con 5.525 e 41.409 immatricolazioni.

Alfa Romeo Giulia rallenta bruscamente a luglio ed esce dalla top 10 del segmento D

I dati in Italia, Europa e Stati Uniti sono contrastati. La berlina cassinate stenta ad affermarsi

Il Ministero dei Trasporti ha comunicato che nel mese di luglio in Italia sono state immatricolate oltre 145mila vetture, il 5,9% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (già ieri su queste colonne alcuni dati nella rubrica Piazza Affari). Secondo **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di **Federauto**, lo scorso mese è stato condizionato da un importante stock di kilometrizero accumulatosi nei mesi pregressi, con un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. Nei primi sette mesi dell'anno le vendite di veicoli in Italia sono aumentate dell'8,6% rispetto allo stesso periodo del 2016. Fiat Chrysler Automobiles ha fatto peggio del mercato. Lo scorso mese ha venduto in Italia circa 41mila vetture, in aumento del 3,3% rispetto a luglio del 2016. Di conseguenza, la quota di mercato di Fiat Chrysler Automobiles in Italia si è attestata al 28%. A luglio l'**Alfa Romeo Giulia** ha registrato un brusco stop. Dopo le quasi 1.500 unità vendute di giugno, infatti, i dati diffusi da Unrae evidenziano un totale di 554 unità di Giulia immatricolate, un dato che fa scivolare la berlina al di fuori della Top 10 del suo segmento. Nel dato parziale del 2017, in ogni caso, la Giulia presenta 6.481 unità vendute chiudendo alle spalle della sola Audi A4 (7.185 unità vendute tra sedan e station wagon) nel settore premium del segmento D. Nei prossimi giorni vedremo se il dato relativo alle vendite di luglio della Giulia è effettivamente corretto o meno. In ogni caso, la Giulia può ora contare sull'11,8% della quota di mercato del suo segmento.



In totale sono state 3.393 le Alfa vendute nel corso del settimo mese dell'anno con una crescita percentuale, rispetto al luglio del 2016, del +27% ed una quota di mercato del 2,33%. Da gennaio a luglio il Biscione ha venduto 28.619 unità nel nostro Paese mettendo in evidenza una crescita percentuale del +32% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In questo caso, la quota di mercato di Alfa Romeo è pari a 2,23%.

Le immatricolazioni di auto in Francia sono aumentate del 10,9% a luglio rispetto al mese precedente. Secondo i dati diffusi ieri dal Comitato dei costruttori francesi di automobili Ccfa, sono state immatricolate 147.523 vetture, che hanno portato a 1,28 milioni di auto le immatricolazioni da inizio anno. Dall'inizio dell'anno, la performance di Fiat Chrysler è positiva del 12,1% contro un mercato in crescita del 3,8% e una Volkswagen pra-

ticamente piatta. Nei sette mesi, la quota di mercato è salita al 4,24% dal precedente 3,93%.

Intanto rallentano le vendite di Fca negli Usa: a luglio ha visto calare le immatricolazioni del 10% a 161.477 unità, dalle 180.389 dello stesso periodo dell'anno scorso. Gli analisti si aspettavano immatricolazioni in ribasso del 7%.

Per quanto riguarda i singoli marchi del gruppo, Jeep ha registrato a luglio un altro mese in ribasso: -12% a 69.351 unità.

Anche le immatricolazioni del marchio Chrysler hanno registrato un altro mese in ribasso: -30% a 13.303 vetture. Il marchio Fiat, che comprende Fiat 500, Fiat 500L, Fiat 500X e Fiat 124 Spider, ha subito un altro calo: -18% a 2.244 unità con la 124 Spider che ha registrato vendite per 450 esemplari e la 500 un -6% a 1.026 unità. E' infine continuato il miglioramento per il marchio Alfa: c'è stato un +2749% a 1.225 unità. Della nuova Giulia sono stati venduti 1.104 esemplari e dell'Alfa 4C si è passati a 22 da 43.

In Europa Fca ha registrato un andamento contrastato. Su un mercato dell'auto iberico in rialzo del 2,5% il mese scorso rispetto a un anno prima a 109.948 unità, Fca ha segnato un -6,9% a 5.360 unità. Mentre su un mercato francese in rialzo del 10,9% rispetto a un anno prima a 147.519 unità, Fca ha segnato un rialzo del 14,2% a 6.703 unità con una quota al 4,54% collocandosi al terzo posto per quota tra i gruppi esteri.

Giugno si era chiuso con immatricolazioni di auto in Italia in aumento del 12,88% a 187.642 veicoli e con il gruppo Fca che si è mosso in linea con il mercato: +12,6% a 53.598 veicoli con una quota di mercato al 28,56% dal 29,32% di maggio e dal 28,6% di giugno 2016. Come visto il rallentamento di luglio ha però assestato la quota di mercato dei marchi Fca al 28%.

di volumi dal 2010, quando si superarono le 153 mila unità". In luglio FCA ha fatto peggio del mercato crescendo soltanto del 3,2% ma sull'intero periodo, da gennaio a luglio, la performance è stata migliore (+8,9%) grazie soprattutto alle buone performance di Alfa Romeo (+31,9% nel periodo, +26,8% nel mese), Jeep (+10,1% da gennaio a luglio, +27% nel solo mese di luglio) mentre le immatricolazioni di vetture a marchio Fiat in luglio sono cresciute dello 0,2% ma in 7 sette mesi hanno totalizzato un progresso del 9,4%. Molto meglio del mercato, in luglio, hanno fatto le immatricolazioni di auto a marchio Suzuki (+38,4%) Toyota (+34,5%), Peugeot (+31,2%), Dacia (+29,5%) e Citroën (+23,5%). Ford è leader fra le Case estere con una quota del 6,9% e vendite +8,4% a 10.112 unità, davanti a Volkswagen, che ha una quota al 6,5% ma immatricolazioni in calo del 3,9% a 9.425 unità; segue Peugeot con il 5,8% di quota e vendite +31,2% a 8.403 consegne. L'approfondimento per alimentazione, invece, fa evidenziare in luglio una diminuzione della presenza del diesel, che, perdendo 3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si è attestato sul 56% di quota, con 82.114 unità, restando stabile in volumi rispetto a luglio 2016 (+0,2%). Segue, al 31,1% di quota, la benzina che registra una crescita del 5,7% con 45.579 vendite. Tra le alimentazioni a basso impatto ambientale, infine, si segnala l'ottima performance del Gpl che ha chiuso il mese con un +44,3%, di ibride e elettriche che raddoppiano quasi i propri volumi rispettivamente con +95,1% e +100,0%. Unico a calare, il metano che ha chiuso il mese di luglio con una flessione di oltre il 30%. Sulla base dei risultati dei primi 7 mesi, come si chiuderà il 2017? Secondo l'Unrae, l'associazione che rappresenta le Case produttrici estere, l'anno chiuderà con

1.950.000 immatricolazioni e un incremento del 6,8%, dopo due anni di crescita a doppia cifra. Uno slancio più contenuto che comunque attesterebbe il mercato dell'auto italiano sui livelli del 2010. Un po' più ottimistiche le previsioni del Centro Studi Promotor di Gian Primo Quagliano, che parla di due milioni di immatricolazioni per il 2017. "Il mercato italiano dell'auto, nonostante la ripresa in atto dal 2014 è ancora molto lontano dai livelli pre-crisi" precisa Quagliano "Se le immatricolazioni toccheranno quota 2 milioni quest'anno, il calo rispetto ai livelli del 2007 sarà

ancora del 19,8%. Le prospettive per l'anno in corso" aggiunge Quagliano, sono positive anche perché sulla propensione all'acquisto di nuove autovetture continueranno ad influire il recupero del clima di fiducia di famiglie e imprese, mentre dall'inchiesta congiunturale condotta a fine luglio dal Centro Studi Promotor su un campione di concessionari emerge che si rafforza la fiducia sulle prospettive del mercato dell'auto. A fine giugno gli operatori che si attendevano domanda stabile o in aumento a tre/quattro mesi erano il 52%. A fine luglio questa percentuale sale al 73%". **A**

La top ten

N.	MARCA	MODELLO	LUGLIO 2017
1	FIAT	PANDA	9.332
2	FIAT	500	5.525
3	FIAT	PUNTO	4.951
4	LANCIA	YPSILON	4.244
5	FIAT	TIPO	3.562
6	CITROËN	C3	3.357
7	RENAULT	CLIO	3.302
8	FIAT	500X	3.224
9	FORD	FIESTA	2.940
10	DACIA	SANDERO	2.922

N.	MARCA	MODELLO	GEN/LUG 2017
1	FIAT	PANDA	95.980
2	FIAT	500	41.409
3	LANCIA	YPSILON	41.294
4	FIAT	TIPO	40.014
5	RENAULT	CLIO	35.565
6	FIAT	500L	30.820
7	FORD	FIESTA	29.853
8	FIAT	500X	29.799
9	VOLKSWAGEN	POLO	28.456
10	CITROËN	C3	26.453

Le immatricolazioni di auto nuove in Italia

marca	luglio 2017		luglio 2016		variaz. %	gen./luglio 2017		gen./luglio 2016		variaz. %
	totale	quota	totale	quota		totale	quota	totale	quota	
FCA	40.629	27,95	39.349	28,67	3,25	373.656	29,14	342.963	29,05	8,95
FIAT	29.433	20,25	29.380	21,41	0,18	276.263	21,54	252.577	21,39	9,38
ALFA ROMEO	3.993	2,33	2.876	1,95	26,79	28.619	2,23	21.698	1,84	31,90
LANCIA	4.247	2,92	4.494	3,27	-5,50	41.296	3,22	43.729	3,70	-5,56
JEOP	3.566	2,45	2.799	2,04	27,05	27.478	2,14	24.959	2,11	10,09
FERRARI	42	0,03	34	0,02	23,53	250	0,02	282	0,02	-4,56
MASERATI	321	0,22	163	0,12	96,93	1.985	0,15	953	0,08	108,29
DR MOTOR	36	0,02	52	0,04	-30,77	269	0,02	323	0,03	-16,72
LAMBORGHINI	12	0,01	11	0,01	9,09	103	0,01	77	0,01	33,77
ALTRE NAZIONALI	2	0,00	1	0,00	100,00	11	0,00	15	0,00	-26,67
TOT. MARCHE NAZ.	41.042	28,23	39.610	28,86	3,62	376.274	29,34	344.593	29,19	9,19
AUDI	5.270	3,63	4.997	3,64	5,46	43.264	3,37	41.522	3,52	4,20
BMW	3.993	2,75	4.936	3,60	-19,10	37.958	2,96	37.287	3,16	1,80
CITROËN	5.982	4,12	4.845	3,53	23,47	52.527	4,10	42.672	3,61	23,09
DACIA	5.943	4,09	4.590	3,34	29,48	38.942	3,04	33.222	2,81	17,22
FORD	10.112	6,96	9.332	6,80	8,36	89.902	7,01	81.854	6,93	9,83
HONDA	686	0,47	745	0,54	-7,92	6.435	0,50	5.866	0,50	9,70
HYUNDAI	3.717	2,56	4.089	2,97	-8,65	34.727	2,71	34.589	2,93	0,40
JAGUAR	369	0,25	402	0,29	-8,21	3.528	0,28	2.663	0,23	32,48
KIA	4.356	3,00	4.005	2,92	8,76	31.062	2,42	29.403	2,49	5,64
LAND ROVER	1.547	1,06	1.486	1,08	4,10	12.224	0,95	12.777	1,08	-4,33
MAZDA	843	0,58	893	0,64	-4,53	6.385	0,50	7.017	0,59	-9,01
MERCEDES	5.319	3,66	5.252	3,83	1,28	41.406	3,23	40.716	3,45	1,69
MINI	1.611	1,11	1.897	1,38	-15,08	14.829	1,14	15.396	1,30	-4,98
MITSUBISHI	300	0,21	272	0,20	10,29	2.441	0,19	2.746	0,23	-11,11
NISSAN	4.842	3,33	4.081	2,97	18,65	40.345	3,15	36.866	3,12	9,44
OPEL	7.509	5,17	6.839	4,98	9,80	66.606	5,19	61.222	5,19	8,79
PEUGEOT	8.403	5,78	6.406	4,67	31,17	66.619	5,20	60.704	5,14	9,74
PORSCHE	525	0,36	356	0,26	47,47	3.660	0,29	3.157	0,27	15,93
RENAULT	8.007	5,51	6.772	4,93	18,72	66.024	5,14	59.171	5,04	8,66
SEAT	1.243	0,86	1.234	0,90	0,73	10.989	0,86	9.851	0,82	13,86
SKODA	1.619	1,11	1.655	1,21	-2,18	14.499	1,13	12.000	1,02	20,83
SMART	1.763	1,21	1.817	1,32	-2,97	17.901	1,40	19.896	1,69	-10,03
SSANGYONG	163	0,11	236	0,17	-30,93	1.494	0,11	1.813	0,15	-19,25
SUBARU	152	0,10	233	0,17	-34,76	1.826	0,14	2.044	0,17	-10,67
SUZUKI	2.385	1,64	1.723	1,26	38,42	19.378	1,51	13.406	1,14	44,55
TOYOTA	6.576	4,52	4.889	3,56	34,51	54.518	4,25	45.800	3,86	19,56
LEXUS	170	0,12	167	0,12	1,80	2.141	0,17	2.259	0,19	-5,22
VOLKSWAGEN	9.425	6,48	9.804	7,14	-3,87	92.096	7,18	88.036	7,46	4,61
VOLVO	1.299	0,89	1.385	1,01	-6,21	10.452	0,82	10.805	0,92	-3,27
ALTRE	192	0,13	308	0,22	-37,66	2.131	0,17	1.662	0,14	28,22
TOT.MARCHE EST	104.321	71,77	97.616	71,14	6,87	906.079	70,66	836.022	70,81	8,38
TOT.MERCATO	145.363	100,00	137.226	100,00	5,93	1.282.353	100,00	1.180.615	100,00	6,62

Fca, un'auto su due sarà elettrica Marchionne riapre il dossier alleanze

Entro il 2022 metà produzione a emissioni zero. L'attesa per il nuovo piano industriale

L'investor day di Fiat Chrysler Automobiles, annunciato nei giorni scorsi da Sergio Marchionne per il primo semestre 2018, pareva una vampa d'agosto. Perché presentare un piano industriale sino al 2022, quando più volte il manager ha detto che lascerà dopo l'approvazione del bilancio 2018? L'incontro servirà ad illustrare la visione ibrida ed elettrica di ogni singolo brand di Fca, il potenziale della crescita futura in una ottica di mobilità sostenibile, alla pari con i concorrenti nel momento in cui i vari legislatori chiederanno all'interno delle città il blocco o la limitazione della circolazione per le vetture alimentate solo da motori termici.

Marchionne, durante la conference call con gli analisti

sui conti del primo semestre, ha lasciato intendere che dal 2022 metà della produzione del gruppo potrebbe essere costituita da auto «elettrificate», precisando che dal 2019 la Maserati uscirà con una vettura elettrica e supporterà tutto il gruppo nell'evoluzione di questa tecnologia. Marchionne metterà sul piatto la forza e la consistenza di Fca, pronta per essere ceduta o per poter partecipare, attivamente, alla costituzione di una nuova alleanza. Quella famosa fusione o vendita di cui si parla da tempo, mai tramontata, necessaria per affrontare la trasformazione, in atto in tutti i mercati.

L'Unrae, l'associazione dei costruttori stranieri in Italia, nel comunicare le vendite del mese di luglio, ha analizzato

con estrema chiarezza la situazione nazionale: le immatricolazioni ormai sono vizzate da un 15% di auto a «km zero». La scorsa settimana vi è stato un incontro a Torino tra i rappresentanti Unrae, Anfia, Federauto e Fca per discutere, si spera, anche di questo problema che sta falsando i dati reali. Chi prospetta 2 milioni di immatricolato per il 2017 non tiene conto che 300 mila sono auto trasferite dai costruttori ad altri operatori, per poi essere rivendute con forti ribassi. È una corsa insensata che privilegia l'aumento dei numeri e della quota di mercato, rispetto ai profitti.

L'auto sta vivendo un processo commerciale in cui – sono escluse solo le vetture super lusso – viene acquistato più lo sconto che il valore in-

trinseco del prodotto. Nella legge di Bilancio che il governo dovrebbe varare a settembre, potrebbero esserci agevolazioni per favorire il ricambio del parco auto. Sino a quando non verrà trasformato con macchine moderne, il nostro Paese non potrà affrontare i passi successivi che portano al futuro concreto del settore. Carlos Tavares, presidente di Psa, ha apertamente dichiarato di aver scelto minori volumi per mantenere profitti più alti. Alla fine di agosto, forse, le case dovranno mettere un punto e ricominciare da capo. Conteggiare le reali immatricolazioni, quelle effettuate dal costruttore al cliente privato o alle aziende, sia di noleggio che in uso ai dipendenti, senza ricorrere al virtuale.

Bianca Carretto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strategia

- Fca ha organizzato per il prossimo settembre l'Investor Day per presentare la nuova strategia agli analisti

- Il ceo Sergio Marchionne illustrerà per ogni marchio del gruppo i piani di sviluppo sui motori a emissioni zero

- La spinta verso le auto «pulite» sarebbe funzionale a un'alleanza o a una fusione

Il manager



- Sergio Marchionne, ceo di Fiat Chrysler Automobiles, ha già annunciato che lascerà l'incarico dopo la presentazione del bilancio 2018. Ma a settembre presenterà la nuova strategia di Fca al 2022



Auto, rallenta la crescita del mercato italiano

Il mercato italiano dell'auto rallenta ma continua a crescere. Nel mese di luglio sono state vendute 145.363 vetture, con un incremento del 5,93% sullo stesso mese del 2016. Il consuntivo dei primi sette mesi dell'anno chiude con quasi 1,3 immatricolazioni. ▶ pagina 13

Immatricolazioni. I dati del ministero dei Trasporti

Rallenta il mercato auto: a luglio crescita del 5,9%

Filomena Greco

TORINO

Rallenta rispetto a giugno, ma continua a crescere il mercato domestico delle immatricolazioni di autovetture. A luglio le registrazioni sono cresciute del 5,9% (a quota 145.363 unità), meno della metà del guizzo messo a segno a giugno (+12,9%), con un risultato per l'intero periodo, da gennaio a luglio, di 1.282.353 autovetture immatricolate, l'8,6% in più dello stesso periodo del 2016.

Due i segnali che arrivano dal mercato. Il primo è relativo al calo delle vendite nel canale "privati", -1,9% come rileva Federauto, il secondo riguarda le chilometre zero, che finiscono per condizionare i canali noleggio e vendite alle società. «Si tratta di un dato negativo che rappresenta una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto», commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente dell'Associazione dei concessionari, riferendosi alla contrazione delle vendite ai privati. Una lettura in parte confermata anche dall'Unrae, che rappresenta le case produttrici straniere: «Il mercato sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi - ha sottolineato il presidente Michele Crisci - denunciato dal calo delle vendite nel canale privati». Una contrazione che potrebbe avere due possibili spiegazioni: «l'uscita delle vetture Km0 dai concessionari o il maggiore utilizzo del canale noleggio a privati». Secondo le verifiche del Centro Studi e statistiche dell'Unrae, le autoimmatricolazioni - canale nel quale confluiscono le auto a chilometri zero - «finiscono per il 55% ai privati, per il 40% sono trasferite ad altri operatori per essere a loro volta rivendute, mentre il restante 5% va a società o in esportazioni».

Il mese appena trascorso, fa notare Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia, l'associazione delle aziende della filiera auto-

motive, «presenta, comunque, il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153 mila unità», con una buona performance dei modelli italiani, «sei dei quali - aggiunge - compaiono nella top ten mensile delle auto più vendute».

Fiat Chrysler, in particolare, che sconta un risultato negativo

LE TENDENZE

Diminuiscono le consegne nel canale "privati" mentre le "chilometri zero" stanno condizionando noleggio e vendite a società

per le vendite sul mercato americano (-10%), come i principali produttori Usa, in Italia fa peggio del mercato nel mese - 40.600 immatricolazioni, il 3,25% in più rispetto sul 2016 - mentre cresce dell'8,95% nel periodo gennaio-

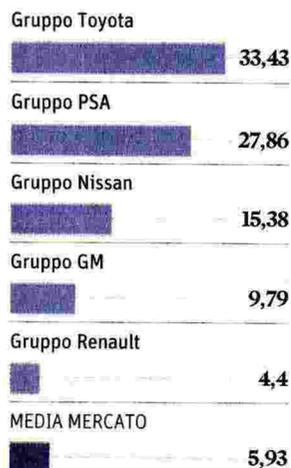
luglio. Alfa Romeo e Jeep, in particolare, crescono del 26,8 e del 27,05%, Fiat resta stabile, Maserati raddoppia le immatricolazioni. Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X si confermano tra le auto più vendute, le prime cinque si piazzano in testa alla classifica.

Uno sguardo poi alle quote di mercato per alimentazione: diminuisce il diesel, che perde 3 punti a quota 56% ma resta stabile, nei volumi, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre le auto a benzina crescono a quota 31,1%. Buona performance del Gpl (+44,3%), di ibride e elettriche, al raddoppio dei volumi mentre il metano continua a scendere.

Come si chiuderà il 2017? Secondo i produttori stranieri dell'Unrae l'anno chiuderà con 1.950.000 immatricolazioni e un incremento del 6,8%, dopo due anni di crescita a doppia cifra. Uno slancio più contenuto che comunque attesterebbe il mercato domestico sui livelli del 2010. Un po' più ottimistiche le previsioni del Centro Studi Promotor di Gian Primo Quagliano, che parla di due milioni di immatricolazioni per il 2017. «Il mercato italiano dell'auto, nonostante la ripresa in atto dal 2014 - aggiunge - è ancora molto lontano dai livelli ante-crisi. Se le immatricolazioni toccheranno quota 2 milioni quest'anno, il calo rispetto ai livelli del 2007 sarà ancora del 19,8%». Per questo l'intero settore, dalla componentistica ai concessionari, chiede con forza che anche il 2018 confermi tanto i superammortamenti quanto la Legge Sabatini. «Sarebbe importante che, anche in considerazione del contributo che il settore degli autoveicolista dando all'ripresa dell'economia - conclude Quagliano - la prossima legge di bilancio prevedesse quantomeno una proroga dei superammortamenti per il 2018 e maggiori finanziamenti per la Sabatini».

La top five

L'evoluzione del mercato auto in Italia, i primi per gruppi; var.% luglio 2017 su luglio 2016



Fonte: Unrae su dati ministero Trasporti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUMENTO DELLE IMMATRICOLAZIONI IN ITALIA È DIMEZZATO RISPETTO AI NUMERI BOOM DI GIUGNO

Rallenta il mercato dell'auto ma a luglio ancora un +5,93%

LUIGI GRASSIA
TORINO

Nel mese di luglio il mercato italiano dell'auto ha continuato a crescere, ma non è tutto oro quello che luccica. I dati delle immatricolazioni sono ottimi, e allungano la serie positiva: 145.363 auto registrate durante il mese, con una crescita del 5,93% rispetto al luglio 2016. Ma a ben guardare si tratta di una crescita dimezzata rispetto al +12,90% di giugno (dato annuale).

Federauto, associazione dei concessionari, raffredda ulteriormente l'ottimismo: «Abbiamo superato un mese

difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di "chilometro zero" accumulatosi nei mesi scorsi. E il ricorso alle autoimmatricolazioni si è confermato a luglio. Per questo possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. Gli altri canali di vendita, cioè noleggio e società, sono alterati da forzature». Comunque le vendite in questi due canali sono vivaci: +7,7% il noleggio e +27,8% le società.

Le auto a chilometro zero vengono immatricolate per gonfiare i numeri e poi vedute a prezzo in-



Il Suv Stelvio
Questo modello assieme alla Giulia spinge le immatricolazioni del marchio Alfa Romeo

vetture, cioè l'8,95% in più rispetto allo stesso periodo del 2016. Balzo in avanti per Alfa Romeo e Jeep, che in luglio aumentano le immatricolazioni rispettivamente del 26,8% e del 27,05%. Nel mese sei modelli di Fiat Chrysler si sono classificati fra i primi dieci nelle vendite (Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X) e cinque hanno occupato i primi cinque posti. Le immatricolazioni di Alfa Romeo sono state spinte soprattutto da Giulia e Stelvio e quelle del marchio Jeep dalla Rencgade, ma si nota anche la progressione della Compass. Maserati raddoppia le vendite.

Passando alle case estere, Ford è leader sul mercato italiano con una quota del 6,96% e vendite +8,4% a 10.112 unità, davanti a Volkswagen, che ha una quota al 6,48% ma immatricolazioni in calo del 3,9% a 9.425 unità; segue Peugeot con il 5,78% di quota e vendite +31,2% a 8.403. In rialzo le immatricolazioni di Nissan (+18,6%), Opel (+9,8%) e Toyota (+33,4%) mentre scende Renault (-8,72%).

Oggi la Ferrari presenta i conti semestrali. Fra gli obiettivi del prossimo piano industriale c'è il raddoppio dell'utile entro il 2022.

© BY NICHIO ALQUINI DIRITTI RISERVATI

fiorire a quello delle vetture nuove. Peraltro il Centro studi Promotor segnala che il ricorso ai «chilometri zero» è risultato in calo a luglio e che la crescita del mercato dell'auto è compatibile con l'obiettivo di 2 milioni di immatricolazioni nel 2017.

Quanto al gruppo Fiat Chrysler, ha venduto a luglio oltre 40 mila auto, corrispondenti al 3,25% in più rispetto al corrispondente mese di un anno prima. Nel periodo gennaio-luglio 2017 il gruppo Fca ha registrato quasi 373.700

+27
per cento
Il balzo delle vendite dei marchi Alfa Romeo e Jeep (gruppo Fca)



AUTO

Vendite a +5,9%, ma i privati in calo

Secondo i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti, luglio si è chiuso con 145.363 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +5,9% rispetto allo stesso mese del 2016. In realtà il mercato (in crescita da 44 mesi ad eccezione di maggio 2014 e aprile 2017) ha registrato un rallentamento rispetto al cumulo dei primi sette mesi del 2017 che archiviano un incremento dell'8,6%. Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, «abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di "chilometri zero" accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia allarmante».



I DATI. Immatricolate oltre 145 mila vetture. In aumento Fca soprattutto per i brand Alfa Romeo e Jeep. Raddoppia Maserati. **Federauto:** vendite alle famiglie in calo

Auto, il mercato italiano rallenta ma cresce anche a luglio

ROMA

••• Il mercato italiano dell'auto rallenta, ma cresce anche a luglio. Le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 145.363, il 5,93% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. «È il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità», spiega Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia.

Nei primi 7 mesi sono state vendute 1.282.353 vetture, pari a una crescita dell'8,62%. «Le prospettive sono buone, la nostra previsione è di chiudere il 2017 intorno ai 2.000.000 di immatricolazioni», commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, mentre per l'Unrae la stima è 1.950.000 con un incremento del 6,8% sul 2016 e il rag-

giungimento dei livelli 2010.

Per Fca le consegne di luglio sono 40.629, pari ad un incremento del 3,25% sullo stesso mese del 2016, grazie a un forte incremento per i brand Alfa Romeo (+26,79%) e Jeep (+27,05%), mentre è in calo Lancia (5,5%). Raddoppia le vendite Maserati. Ben sei modelli del gruppo - sottolinea l'azienda - sono nella «top ten»: Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X (5 ai primi cinque posti). Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono 373.656, l'8,95% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso e la quota sale al 29,14% (era 29,05%). Fca registra un calo del 10% sul mercato americano dove però sono salite del 14% le vendite di Jeep Grand Cherokee. Tra le case straniere in Italia vende più di tutte Ford (10.112), se-

guita da Volkswagen (9.425).

Fca parla di «un dato a luglio forse influenzato da un rallentamento tecnico di fine mese nel sistema di immatricolazioni del Ministero». Per Quagliano, «l'apparente rallentamento della crescita è dovuto anche a una minore incidenza delle "chilometri zero" rispetto a giugno». La crescita dei 7 mesi «è dovuta in larga misura alle auto aziendali ma, se si considera che l'usato con chilometri zero viene ceduto nella stragrande maggioranza dei casi a privati, importante è anche il contributo dato alla crescita del 2017 dagli acquisti delle famiglie». Non è d'accordo **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, che mette invece in evidenza il calo dell'1,9% delle vendite alle fami-



Raddoppiata la vendita delle Maserati a luglio



AUTO

Il mercato cresce piano A luglio le vendite a +5,9%

di Amalia Angotti

► TORINO

Il mercato italiano dell'auto rallenta, ma cresce anche a luglio. Le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 145.363, il 5,93% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. «È il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità», spiega Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia. Nei primi 7 mesi sono state vendute 1.282.353 vetture, pari a una

crescita dell'8,62%. «Le prospettive sono buone, la nostra previsione è di chiudere il 2017 intorno ai 2.000.000 di immatricolazioni», commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, mentre per l'Unrae la stima è 1.950.000 con un incremento del 6,8% sul 2016 e il raggiungimento dei livelli 2010. Per Fca le consegne di luglio sono 40.629, pari ad un incremento del 3,25% sullo stesso mese del 2016, grazie a un forte incremento per i brand Alfa Romeo (+26,79%) e Jeep

(+27,05%), mentre è in calo Lancia (5,5%). Raddoppia le vendite Maserati. Ben sei modelli del gruppo - sottolinea l'azienda - sono nella 'top ten': Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X (5 ai primi cinque posti). Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono 373.656, l'8,95% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso e la quota sale al 29,14% (era 29,05%). Fca registra un calo del 10% sul mercato americano dove però sono salite del 14% le vendite di Jeep Grand Cherokee. Tra le case straniere



in Italia vende più di tutte Ford (10.112), seguita da Volkswagen (9.425). Fca parla di «un dato a luglio forse influenzato da un rallentamento tecnico di fine mese nel sistema di immatricolazioni del Ministero». Per Quagliano, «l'apparente

rallentamento della crescita è dovuto anche a una minore incidenza delle "chilometri zero" rispetto a giugno». Non è d'accordo Federauto che mette invece in evidenza il calo dell'1,9% delle vendite alle famiglie.



IDATI. L'Anfia: «Miglior risultato dal 2010»

Il mercato dell'auto cresce ma rallenta: +5,9% a luglio

Per Fca incremento del 3,25% grazie ad Alfa Romeo e Jeep

Il mercato italiano dell'auto rallenta, ma cresce anche a luglio. Le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 145.363, il 5,93% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. «È il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità», spiega Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia.

Nei primi 7 mesi sono state vendute 1.282.353 vetture, pari a una crescita dell'8,62%. «Le prospettive sono buone, la nostra previsione è di chiudere il 2017 intorno ai 2 milioni di immatricolazioni», commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, mentre per l'Unrae la stima è 1.950.000 con un incremento del 6,8% sul 2016 e il raggiungimento dei livelli 2010. Per Fca le consegne di luglio sono 40.629, pari ad un incremento del 3,25% sullo stesso mese del 2016, grazie a un forte incremento per i brand Alfa Romeo (+26,79%) e Jeep (+27,05%), mentre è in calo Lancia (5,5%). Raddoppia le vendite Maserati. Ben sei modelli del gruppo - sottolinea l'azienda - sono nella «top ten»: Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X. Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono 373.656,

l'8,95% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso e la quota sale al 29,14% (era 29,05%). Fca registra un calo del 10% sul mercato americano dove però sono salite del 14% le vendite di Jeep Grand Cherokee. Tra le case straniere in Italia vende più di tutte Ford (10.112), seguita da Volkswagen (9.425). Fca parla di «un dato a luglio forse influenzato da un rallentamento tecnico di fine mese nel sistema di immatricolazioni del Ministero». Per Quagliano, «l'apparente rallentamento della crescita è dovuto anche a una minore incidenza delle "chilometri zero" rispetto a giugno». La crescita dei 7 mesi «è dovuta in larga misura alle auto aziendali ma, se si considera che l'usato con chilometri zero viene ceduto nella stragrande maggioranza dei casi a privati, importante è anche il contributo dato alla crescita del 2017 dagli acquisti delle famiglie».

Non è d'accordo Federauto, che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, che mette in evidenza il calo dell'1,9% delle vendite alle famiglie. «Questo dato negativo - commenta il presidente Filippo Pavan Bernacchi - è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette chilometri zero». •



IDATI. L'Anfia: «Miglior risultato dal 2010»

Il mercato dell'auto cresce ma rallenta: +5,9% a luglio

Per Fca incremento del 3,25% grazie ad Alfa Romeo e Jeep

TORINO

Il mercato italiano dell'auto rallenta, ma cresce anche a luglio. Le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 145.363, il 5,93% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. «È il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità», spiega Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia.

Nei primi 7 mesi sono state vendute 1.282.353 vetture, pari a una crescita dell'8,62%. «Le prospettive sono buone, la nostra previsione è di chiudere il 2017 intorno ai 2 milioni di immatricolazioni», commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, mentre per l'Unrae la stima è 1.950.000 con un incremento del 6,8% sul 2016 e il raggiungimento dei livelli 2010. Per Fca le consegne di luglio sono 40.629, pari ad un incremento del 3,25% sullo stesso mese del 2016, grazie a un forte incremento per i brand Alfa Romeo (+26,79%) e Jeep (+27,05%), mentre è in calo Lancia (5,5%). Raddoppia le vendite Maserati. Ben sei modelli del gruppo - sottolinea l'azienda - sono nella «top ten»: Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X. Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono 373.656,

l'8,95% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso e la quota sale al 29,14% (era 29,05%). Fca registra un calo del 10% sul mercato americano dove però sono salite del 14% le vendite di Jeep Grand Cherokee. Tra le case straniere in Italia vende più di tutte Ford (10.112), seguita da Volkswagen (9.425). Fca parla di «un dato a luglio forse influenzato da un rallentamento tecnico di fine mese nel sistema di immatricolazioni del Ministero». Per Quagliano, «l'apparente rallentamento della crescita è dovuto anche a una minore incidenza delle "chilometri zero" rispetto a giugno». La crescita dei 7 mesi «è dovuta in larga misura alle auto aziendali ma, se si considera che l'usato con chilometri zero viene ceduto nella stragrande maggioranza dei casi a privati, importante è anche il contributo dato alla crescita del 2017 dagli acquisti delle famiglie».

Non è d'accordo Federauto, che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, che mette in evidenza il calo dell'1,9% delle vendite alle famiglie. «Questo dato negativo - commenta il presidente Filippo Pavan Bernacchi - è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette chilometri zero». •



IDATI. L'Anfia: «Miglior risultato dal 2010»

Il mercato dell'auto cresce ma rallenta: +5,9% a luglio

Per Fca incremento del 3,25% grazie ad Alfa Romeo e Jeep

TORINO

Il mercato italiano dell'auto rallenta, ma cresce anche a luglio. Le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 145.363, il 5,93% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. «È il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità», spiega Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia.

Nei primi 7 mesi sono state vendute 1.282.353 vetture, pari a una crescita dell'8,62%. «Le prospettive sono buone, la nostra previsione è di chiudere il 2017 intorno ai 2 milioni di immatricolazioni», commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, mentre per l'Unrae la stima è 1.950.000 con un incremento del 6,8% sul 2016 e il raggiungimento dei livelli 2010. Per Fca le consegne di luglio sono 40.629, pari ad un incremento del 3,25% sullo stesso mese del 2016, grazie a un forte incremento per i brand Alfa Romeo (+26,79%) e Jeep (+27,05%), mentre è in calo Lancia (5,5%). Raddoppia le vendite Maserati. Ben sei modelli del gruppo - sottolinea l'azienda - sono nella «top ten»: Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X. Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono 373.656,

l'8,95% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso e la quota sale al 29,14% (era 29,05%). Fca registra un calo del 10% sul mercato americano dove però sono salite del 14% le vendite di Jeep Grand Cherokee. Tra le case straniere in Italia vende più di tutte Ford (10.112), seguita da Volkswagen (9.425). Fca parla di «un dato a luglio forse influenzato da un rallentamento tecnico di fine mese nel sistema di immatricolazioni del Ministero». Per Quagliano, «l'apparente rallentamento della crescita è dovuto anche a una minore incidenza delle "chilometri zero" rispetto a giugno». La crescita dei 7 mesi «è dovuta in larga misura alle auto aziendali ma, se si considera che l'usato con chilometri zero viene ceduto nella stragrande maggioranza dei casi a privati, importante è anche il contributo dato alla crescita del 2017 dagli acquisti delle famiglie».

Non è d'accordo Federauto, che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, che mette in evidenza il calo dell'1,9% delle vendite alle famiglie. «Questo dato negativo - commenta il presidente Filippo Pavan Bernacchi - è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette chilometri zero». •



MERCATO Immatricolazioni aumentate del 5,9%, per il gruppo italo americano +3,2%. In Usa -10%

L'auto rallenta ma le vendite crescono L'Alfa Romeo e la Jeep trascinano Fca

→ Rallenta ma cresce anche a luglio il mercato italiano dell'auto, con Fiat Chrysler Automobiles che viaggia a ritmo ridotto. Le immatricolazioni, secondo i dati del ministero dei Trasporti, sono state 145.363, il 5,93% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. «È il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità», ha sottolineato Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia. Nei primi sette mesi dell'anno sono state vendute 1.282.353 vetture, con una crescita dell'8,62%. «Le prospettive sono buone, la nostra previsione è di chiudere il 2017 intorno ai due milioni di veicoli immatricolati», è il commento del presidente del

Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, mentre per l'Unrae la stima è 1.950.000 con un incremento del 6,8% sul 2016 e il raggiungimento dei livelli 2010.

Per Fiat Chrysler Automobiles le consegne di luglio sono state 40.629, in aumento del 3,25% sullo stesso mese del 2016, grazie alla crescita dei brand Alfa Romeo (+26,79%) e Jeep (+27,05%), stabile Fiat (+0,2%) mentre è in calo Lancia (-5,5%). Bene Maserati, che ha raddoppiato le vendite Maserati. Il Lingotto ha sottolineato che «sei modelli del gruppo sono nella top ten»: Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X (5 ai primi cinque posti). Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono state 373.656, l'8,95%

in più dell'analogo periodo dell'anno scorso e la quota è salita al 29,14% (era 29,05%). Fca ha registrato un calo del 10% sul mercato americano dove però sono salite del 14% le vendite di Jeep Grand Cherokee.

Tornando all'Italia, dove la casa straniera che ha venduto più di tutte è Ford (10.112), seguita da Volkswagen (9.425), Fca ha parlato di «un dato a luglio forse influenzato da un rallentamento tecnico di fine mese nel sistema di immatricolazioni del ministero». Per Quagliano, «l'apparente rallentamento della crescita è dovuto anche a una minore incidenza delle "chilometri zero" rispetto a giugno». La crescita dei sette mesi «è dovuta in larga misura

alle auto aziendali ma, se si considera che l'usato con chilometri zero viene ceduto nella stragrande maggioranza dei casi a privati, importante è anche il contributo dato alla crescita del 2017 dagli acquisti delle famiglie». Non è d'accordo Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, che ha messo invece in evidenza il calo dell'1,9% delle vendite alle famiglie. «Questo dato negativo - ha precisato il presidente Filippo Pavan Bernacchi - è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, chilometri zero».



Ottimi risultati anche a luglio per i modelli della famiglia 500

CRONACAQUI **CRONACA** Settimanale di cronaca - 13

L'auto rallenta ma le vendite crescono
L'Alfa Romeo e la Jeep trascinano Fca

Intesa Sampaolo vola coi soldi per le banche venete

VUOI SAPERE SE ANCHE IL TUO APPARTAMENTO PUO' ESSERE VENDUTO O AFFITTATO IN TEMPI BREVI?

CHIAMACI

SINTEDES AGENCY 011 631 916 - 345.866.9335



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

AGENZIE

ZCZC ADN0145 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

AUTO: FEDERAUTO, ATTENZIONE A TRUFFE VIA WEB =

Roma, 9 ago. (AdnKronos) - Proliferano le truffe e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. Anticipi o saldi svaniti nel nulla, chilometri "scalati" sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia, o che non hanno mai avuto una sede fisica (grazie al web). L'ultima in ordine di tempo è la clamorosa truffa di un commerciante di auto nel quartiere di Dergano (MI), che dopo aver venduto sul sito Autoscout24 le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro. Interviene sul tema il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i brand commercializzati in Italia: "In realtà questa truffa tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari TG e in programmi come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un "concessionario" ma, anche in questo caso, non è così". Un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, è quello di una banda specializzata nelle cosiddette truffe online articolata su più livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti internet gli annunci più invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla. (segue) (Rem/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 09-AGO-17 10:44 NNNN

ZCZC ADN0146 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

AUTO: FEDERAUTO, ATTENZIONE A TRUFFE VIA WEB (2) =

(AdnKronos) - Aggiunge Pavan Bernacchi: "Mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore. I concessionari sono gli unici rappresentati delle Case automobilistiche sui territori. Non fidatevi però della denominazione "concessionaria" riportata nei siti, anche famosi, dedicati alla vendita della auto usate. Infatti anche quei portali alimentano confusione mettendo sotto la voce "concessionari" tutti i soggetti che vendono autoveicoli, e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio, e quindi senza supervisioni e controlli. Un bel pasticcio. L'unico vero modo per difendersi è andare nel sito delle case costruttrici e verificare se l'ente di vendita che si è scelto compare nell'elenco dei concessionari. O anche telefonare al numero verde delle case automobilistiche. Che tutele si possono avere ad acquistare da un concessionario "vero", rispetto al resto del mondo? I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale, vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina. E qualora questo accadesse, o fallissero, c'è sempre il paracadute delle case costruttrici che intervengono per tutelare il loro buon nome. Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante da chi acquistare che cosa". (Rem/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 09-AGO-17 10:44 NNNN

9CO792095 4 CRO ITA R01

AUTO, FEDERAUTO: TRUFFE IN CRESCITA SUL WEB (1)

(9Colonne) Roma, 9 ago - Proliferano le truffe e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. Anticipi o saldi svaniti nel nulla, kilometri "scalati" sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia, o che non hanno mai avuto una sede fisica (grazie al web). L'ultima in ordine di tempo è la clamorosa truffa di un commerciante di auto nel quartiere di Dergano (Milano), che dopo aver venduto su un sito web le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro. Interviene sul tema il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "In realtà questa truffa tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari TG e in programmi come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un 'concessionario' ma, anche in questo caso, non è così". Un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, è quello di una banda specializzata nelle cosiddette truffe online articolata su più livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti internet gli annunci più invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla. (SEGUE)

091256 AGO 17 NNNN 9CO792096 4 CRO ITA R01

AUTO, FEDERAUTO: TRUFFE IN CRESCITA SUL WEB (2)

(9Colonne) Roma, 9 ago - Aggiunge Pavan Bernacchi: "Mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore. I concessionari sono gli unici rappresentati delle Case automobilistiche sui territori. Non fidatevi però della denominazione "concessionaria" riportata nei siti, anche famosi, dedicati alla vendita della auto usate. Infatti anche quei portali alimentano confusione mettendo sotto la voce "concessionari" tutti i soggetti che vendono autoveicoli, e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio, e quindi senza supervisioni e controlli. Un bel pasticcio. L'unico vero modo per difendersi è andare nel sito delle case costruttrici e verificare se l'ente di vendita che si è scelto compare nell'elenco dei concessionari. O anche telefonare al numero verde delle case automobilistiche. Che tutele si possono avere ad acquistare da un concessionario "vero", rispetto al resto del mondo? I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale, vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina. E qualora questo accadesse, o fallissero, dalla sera alla mattina. E qualora questo accadesse, o fallissero, c'è sempre il paracadute delle case costruttrici che intervengono per tutelare il loro buon nome. Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante da chi acquistare che cosa". (red) 091257 AGO 17

>>>ANSA/ Mercato auto Italia rallenta ma cresce, +5,9% a luglio ANSA

2017-08-01 19:30:00

ZCZC8484/SX4

OTO98732_SX4_XQKM

R ECO S04 XQKM

>>>ANSA/ Mercato auto Italia rallenta ma cresce, +5,9% a luglio

Alfa e Jeep trainano Fca, -10% in Usa. Quagliano, verso 2 mln (di Amalia Angotti).

(ANSA) - TORINO, 1 AGO - Il mercato italiano dell'auto rallenta, ma cresce anche a luglio. Le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 145.363, il 5,93% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. "E' il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità", spiega Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia.

Nei primi 7 mesi sono state vendute 1.282.353 vetture, pari a una crescita dell'8,62%. "Le prospettive sono buone, la nostra previsione è di chiudere il 2017 intorno ai 2.000.000 di immatricolazioni", commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, mentre per l'Unrae la stima è 1.950.000 con un incremento del 6,8% sul 2016 e il raggiungimento dei livelli 2010. Per Fca le consegne di luglio sono 40.629, pari ad un incremento del 3,25% sullo stesso mese del 2016, grazie a un forte incremento per i brand Alfa Romeo (+26,79%) e Jeep (+27,05%), mentre è in calo Lancia (5,5%). Raddoppia le vendite Maserati. Ben sei modelli del gruppo - sottolinea l'azienda - sono nella 'top ten': Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X (5 ai primi cinque posti). Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono 373.656, l'8,95% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso e la quota sale al 29,14% (era 29,05%). Fca registra un calo del 10% sul mercato americano dove però sono salite del 14% le vendite di Jeep Grand Cherokee. Tra le case straniere in Italia vende più di tutte Ford (10.112), seguita da Volkswagen (9.425).

Fca parla di "un dato a luglio forse influenzato da un rallentamento tecnico di fine mese nel sistema di immatricolazioni del Ministero". Per Quagliano, "l'apparente rallentamento della crescita è dovuto anche a una minore incidenza delle 'chilometri zero' rispetto a giugno". La crescita dei 7 mesi "è dovuta in larga misura alle auto aziendali ma, se si considera che l'usato con chilometri zero viene ceduto nella stragrande maggioranza dei casi a privati, importante è anche il contributo dato alla crescita del 2017

dagli acquisti delle famiglie". Non è d'accordo Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, che mette invece in evidenza il calo dell'1,9% delle vendite alle famiglie. "Questo dato negativo - commenta il presidente Filippo Pavan Bernacchi - è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, chilometri zero". (ANSA).

ANG

01-AGO-17 19:29 NNN

**Auto: Federauto, vendite alle famiglie in calo dell'1,9% ANSA
2017-08-01 18:20:00**

ZCZC7244/SX4

OTO97728_SX4_XQKM

R ECO S04 XQKM

Auto: Federauto, vendite alle famiglie in calo dell'1,9%
Pavan Bernacchi, dato negativo è una spia lampeggiante
(ANSA) - TORINO, 1 AGO - "Abbiamo chiuso un mese difficile,
partito a rilento e condizionato da un importante stock di
chilometri zero accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle
autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per
questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9%
ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati,
ossia alla vendita alle famiglie". Lo dichiara Filippo Pavan
Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che
rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in
Italia. "Questo dato negativo - commenta - è una spia
lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri
canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature,
tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate,
chilometri zero".

Secondo l'Osservatorio Federauto, negli ultimi tre giorni del
mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni,
pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano
fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7%
il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che
registrano un +27,8%. (ANSA).

**Auto: Federauto, vendite alle famiglie in calo dell'1,9%
Pavan Bernacchi, dato negativo è una spia lampeggiante**

(ANSA) - TORINO, 1 AGO - "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di chilometri zero accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie". Lo dichiara Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia. "Questo dato negativo - commenta - è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, chilometri zero".

Secondo l'Osservatorio Federauto, negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che registrano un +27,8%. (ANSA).

AUTO: FEDERAUTO, A LUGLIO MERCATO PRIVATI GIU' DELL'1,9%ADNK
2017-08-01 18:43:00

ZCZC
ADN0834 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

AUTO: FEDERAUTO, A LUGLIO MERCATO PRIVATI GIU' DELL'1,9% =

Roma, 1 ago. (AdnKronos) - Luglio è stato "un mese difficile" per le immatricolazioni di auto, condizionato da un ricorso alle autoimmatricolazioni, che si è ripetuto negli ultimi mesi, creando "un importante stock di kilometrizerò". Ma le vendite alle famiglie registrano una contrazione dell'1,9% e questo dato "è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto". Lo afferma il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in una nota.

L'Osservatorio dell'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. A cresce sono: il noleggio (+7,7%), le immatricolazioni delle società (+27,8%).



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

WEB

Sale febbre auto: immatricolazioni in crescita, tra le usate vincono le tedesche



Che il mercato italiano dell'auto sia in crescita è sotto gli occhi di tutti. In netta controtendenza rispetto a quanto succede nel resto d'Europa, in base ai dati diffusi a giugno dal Ministero dei Trasporti, si assiste **nel primo semestre 2017 ad un aumento delle immatricolazioni dell'8,9% in più, rispetto al primo semestre dell'anno precedente**. Se si considerano invece giugno 2016 e giugno 2017, la crescita è addirittura del 12,9%: un aumento non indifferente, insomma.

Si tratta però di un caso isolato. Basti pensare che nel primo semestre 2017 il mercato tedesco ha immatricolato il 3,5% di auto in meno rispetto al primo semestre 2016, mentre la Francia un mero 1,6% in più e la Spagna il 6,5% – un segnale soddisfacente, ma quasi la metà rispetto ai ritmi di crescita italiani. La spinta alle nuove immatricolazioni arriva soprattutto dalla vendita di **auto a chilometro zero** e dall'espansione **del mercato dell'usato**, che coinvolgono tutte le regioni Italiane, Friuli compreso.

Sul primo fattore di crescita, Federauto indica un'immissione superiore alle aspettative di auto a chilometro zero, che hanno gonfiato le vendite e causato la crescita abnorme del settore automobilistico italiano. Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi "sul dato di giugno influisce una forte iniezione di km zero, valutata attorno al 14% del totale dei pezzi immatricolati. Nello scorso mese si è rilevata infatti fortissima la spinta delle case automobilistiche, e di riflesso dei concessionari, per raggiungere i target del semestre e non perdere così premi e quote di mercato".

Sul versante delle usate, invece, si registra la **crescita del mercato nel suo complesso**: grazie alle nuove tecnologie, vendere e rottamare auto è molto più facile che in passato. E qui dominano le tedesche: [diversi portali di "compro auto usate"](#), ha appena diffuso i dati relativi agli ultimi due anni. Dopo le auto del gruppo Fiat, i clienti italiani chiedono di far valutare soprattutto BMW, Mercedes e Volkswagen, coscienti del fatto che le berline teutoniche mantengono il loro valore nel tempo.

Ancora più accentuata è la vittoria delle tedesche **in Friuli Venezia-Giulia: le auto più valutate fra il 2015 e il 2017 Non sono quelle del gruppo FCA, ma quelle del marchio BMW**, che rappresentano il 13,76% del totale. A seguire Volkswagen (13,14%), Fiat (12,63%), Audi (11,57%) e Mercedes-Benz (10,95%). E se questi dati si riferiscono a una media dei tre semestri di inizio anno, ci sono anche variazioni nel tempo, con il gruppo Volkswagen e Fiat a dominare le valutazioni dell'usato del 2017, rispettivamente con il 15,12 e 13,66%.

Quali sono le previsioni per il futuro? La crescita del mercato italiano sembra beneficiare sia le immatricolazioni che il settore dell'usato, in egual misura; ma l'introduzione delle auto elettriche e dei nuovi marchi asiatici scuoteranno presto il nostro mercato, dominato da Fiat, BMW e Volkswagen. E chi lo sa, fra qualche anno in cima alla classifica potrebbe esserci anche qualche Tesla.

Publicato il 25 / 08 / 2017

ATTUALITÀ

FEDERAUTO: ALLARME TRUFFE PER CHI ACQUISTA UN'AUTO

(10/08/2017) - Proliferano le truffe e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. Anticipi o saldi svaniti nel nulla, chilometri "scalati" sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate



o inesistenti, saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia, o che non hanno mai avuto una sede fisica (grazie al web). L'ultima in ordine di tempo è la clamorosa truffa di un commerciante di auto nel quartiere di Dergano (MI), che dopo aver venduto sul sito Autoscout24 le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro.

Interviene sul tema il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i brand commercializzati in Italia: "In realtà questa truffa tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari TG e in programmi come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un "concessionario" ma, anche in questo caso, non è così".

Un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, è quello di una banda specializzata nelle cosiddette truffe online articolata su più livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti internet gli annunci più invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla.

Aggiunge Pavan Bernacchi: "Mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore. I concessionari sono gli unici rappresentati delle Case automobilistiche sui territori. Non fidatevi però della denominazione "concessionaria" riportata nei siti, anche famosi, dedicati alla vendita della auto usate. Infatti anche quei portali alimentano confusione mettendo

sotto la voce "concessionari" tutti i soggetti che vendono autoveicoli, e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio, e quindi senza supervisioni e controlli. Un bel pasticcio. L'unico vero modo per difendersi è andare nel sito delle case costruttrici e verificare se l'ente di vendita che si è scelto compare nell'elenco dei concessionari. O anche telefonare al numero verde delle case automobilistiche. Che tutele si possono avere ad acquistare da un concessionario "vero", rispetto al resto del mondo? I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale, vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina. E qualora questo accadesse, o fallissero, c'è sempre il paracadute delle case costruttrici che intervengono per tutelare il loro buon nome. Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante da chi acquistare che cosa".



GIOVEDÌ 10 AGOSTO 2017

Federauto: allarme truffe per chi acquista un'auto

MASSIMA PRUDENZA, SOPRATTUTTO NELL'UTILIZZO DEL WEB

PAVAN BERNACCHI: "TRUFFE IN CRESCITA, MAI COME ADESSO E' IL MOMENTO DI RAMMENTARE AI CONSUMATORI LA DIFFERENZA TRA UN CONCESSIONARIO UFFICIALE E UN COMMERCIANTE GENERICO. SCEGLIERE BENE PER TUTELARE IL PROPRIO INVESTIMENTO"

(Roma, 9 agosto 2017). Proliferano le truffe e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. Anticipi o saldi svaniti nel nulla, chilometri "scalati" sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia, o che non hanno mai avuto una sede fisica (grazie al web). L'ultima in ordine di tempo è la clamorosa truffa di un commerciante di auto nel quartiere di Dergano (MI), che dopo aver venduto sul sito Autoscout24 le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro.

Interviene sul tema il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i brand commercializzati in Italia: "In realtà questa truffa tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari TG e in programmi come *Mi Manda Rai 3* e *Striscia la Notizia*, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un "concessionario" ma, anche in questo caso, non è così".

Un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, è quello di una banda specializzata nelle cosiddette truffe online articolata su più livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti internet gli annunci più invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla.

Aggiunge Pavan Bernacchi: "Mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore. I concessionari sono gli unici rappresentati delle Case automobilistiche sui territori. Non fidatevi però della denominazione "concessionaria" riportata nei siti, anche famosi, dedicati alla vendita della auto usate. Infatti anche quei portali alimentano confusione mettendo sotto la voce "concessionari" tutti i soggetti che vendono autoveicoli, e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio, e quindi senza supervisioni e controlli. Un bel pasticcio. L'unico vero modo per difendersi è andare nel sito delle case costruttrici e verificare se l'ente di vendita che si è scelto compare nell'elenco dei concessionari. O anche telefonare al numero verde delle case automobilistiche. Che tutele si possono avere ad acquistare da un concessionario "vero", rispetto al resto del mondo? I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale, vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina. E qualora questo accadesse, o fallissero, c'è sempre il paracadute delle case costruttrici che intervengono per tutelare il loro buon nome. Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante *da chi acquistare che cosa*".



Mercato auto: allarme truffe

10/08/2017

di Grazia Dragone

Un comunicato di Federauto invita gli automobilisti a porre la massima attenzione

Federauto mette in guardia contro il dilagare delle truffe soprattutto nel web, dove i comportamenti disonesti sono ormai abbastanza diffusi. Troppo spesso, infatti, gli aspiranti acquirenti scelgono canali alternativi al concessionario, affidandosi a sedicenti venditori che in realtà hanno l'unico obiettivo di ingannare e sottrarre somme di denaro, che si volatilizzeranno poi rapidamente.

La casistica include oltre ad anticipi o saldi versati e poi svaniti, anche chilometri scalati sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, saloni di vendita che spariscono nell'arco di una giornata senza lasciare traccia o che non hanno una sede fisica, perché creati solo nella dimensione virtuale del web.

Su questo tema interviene il presidente di Federauto, **Filippo Pavan Bernacchi**: "Mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore. I concessionari sono gli unici rappresentati delle Case automobilistiche sui territori. Non fidatevi però della denominazione concessionaria riportata nei siti, dedicati alla vendita della auto usate. Infatti anche quei portali alimentano confusione mettendo sotto la voce concessionari tutti i soggetti che vendono autoveicoli e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio".

Ed ancora: "I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale, vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina... Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante da chi acquistare che cosa".

Uno dei casi più recenti ha portato all'arresto di tre persone, una banda specializzata nelle truffe online articolata su più livelli.

Prima di affidarsi a venditori improvvisati, l'automobilista può cercare sul sito delle case costruttrici se l'ente di vendita compare nell'elenco dei concessionari, un modo per escludere eventuali rischi.



📅 09/08/2017 19:17

MF DOW JONES

Automotive: Federauto, allarme truffe per chi acquista un veicolo

MILANO (MF-DJ)--Proliferano le truffe e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. Anticipi o saldi svaniti nel nulla, chilometri "scalati" sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia, o che non hanno mai avuto una sede fisica (grazie al web). L'ultima in ordine di tempo, informa una nota, e' la clamorosa truffa di un commerciante di auto nel quartiere di Dergano (Mi), che dopo aver

venduto sul sito Autoscout24 le stesse auto a piu' clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro. Interviene sul tema il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i brand commercializzati in Italia: "in realta' questa truffa tanto clamorosa non e', perche' le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari Tg e in programmi come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un concessionario ma, anche in questo caso, non e' cosi'". Un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, e' quello di una banda specializzata nelle cosiddette truffe online articolata su piu' livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti internet gli annunci piu' invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla. com/cce (fine) MF-DJ NEWS

Vendono auto via internet ma è una truffa. Federauto: controllare concessionari

Federauto lancia l'allarme truffe.

"Proliferano le **truffe** e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. Anticipi o **saldi** svaniti nel nulla, chilometri 'scalati' sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia, o che non hanno mai avuto una sede **fisica** (grazie al **web**)" fa sapere in un comunicato **Federauto**.

"L'ultima in ordine di tempo è la clamorosa **truffa** di un commerciante di **auto** nel quartiere di Dergano (**Milano**), che dopo aver venduto sul sito Autoscout24 le stesse **auto** a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro" prosegue l'associazione di categoria.

«In realtà questa **truffa** tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. - specifica Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto** - E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari tg e in programmi come 'Mi Manda **Rai 3**' e 'Striscia la Notizia', si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un concessionario ma, anche in questo caso, non è così».

Si chiarisce: "Un altro caso recente, che ha portato all'**arresto** di tre persone, è quello di una banda specializzata nelle cosiddette **truffe** online articolata su più livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle **carte di credito** su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti **internet** gli annunci più invitanti e li clonava, copiando **testo** e immagini." "Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita - si illustra inoltre -, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla."

«Mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore. - aggiunge Pavan Bernacchi - I concessionari sono gli unici rappresentati delle case automobilistiche sui territori. Non fidatevi però della denominazione 'concessionaria' riportata nei siti, anche famosi, dedicati alla vendita della **auto** usate. Infatti anche quei portali alimentano **confusione** mettendo sotto la **voce** concessionari tutti i soggetti che vendono autoveicoli, e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio, e quindi senza supervisioni e controlli. Un bel pasticcio. L'unico vero modo per difendersi è andare nel sito delle case costruttrici e verificare se l'ente di vendita che si è scelto compare nell'elenco dei concessionari. O anche telefonare al numero verde delle case automobilistiche».

«Che tutele si possono avere ad acquistare da un concessionario 'vero', rispetto al resto del mondo? - aggiunge quindi - I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale, vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina. E qualora questo accadesse, o fallissero, c'è sempre il paracadute

delle case costruttrici che intervengono per tutelare il loro buon nome. Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante da chi acquistare che cosa».

Redazione

© riproduzione riservata | online: 09/08/2017 | update: 09/08/2017



Auto in vendita, la truffa corre sul web

CRONACA

Mi piace 4

Condividi

Tweet

Condividi



(Fotogramma)

Publicato il: 09/08/2017 11:13

Anticipi o saldi svaniti nel nulla, chilometri 'scalati' sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, **saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia**, o che non hanno mai avuto una sede fisica (grazie al web). Proliferano le truffe e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. **L'ultima in ordine di tempo è la clamorosa truffa di un commerciante di auto nel quartiere di Dergano (MI)**, che dopo aver venduto su un sito specializzato in compravendite le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro.

Interviene sul tema il presidente di Federauto, **Filippo Pavan Bernacchi**, che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i brand commercializzati in Italia: "In realtà questa truffa tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari TG e in programmi come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un 'concessionario' ma, anche in questo caso, non è così".

Un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, è quello di una banda specializzata nelle cosiddette truffe online articolata su più livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti internet gli annunci più invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla.

Aggiunge Pavan Bernacchi: "Mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore. I concessionari sono gli unici rappresentati delle Case automobilistiche sui territori. **Non fidatevi però della denominazione 'concessionaria' riportata nei siti, anche famosi, dedicati alla vendita della auto usate**. Infatti anche quei portali alimentano confusione mettendo sotto la voce 'concessionari' tutti i soggetti che vendono autoveicoli, e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio, e quindi senza supervisioni e controlli. Un bel pasticcio.

L'unico vero modo per difendersi è andare nel sito delle case costruttrici e verificare se l'ente di vendita che si è scelto compare nell'elenco dei concessionari. O anche telefonare al numero verde delle case automobilistiche. Che tutele si possono avere ad acquistare da un concessionario 'vero', rispetto al resto del mondo? **I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale**, vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina.

E qualora questo accadesse, o fallissero, c'è sempre il paracadute delle case costruttrici che intervengono per tutelare il loro buon nome. Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante da chi acquistare che cosa.



Comprare l'auto tra sogni e incubi. Attenzione alle truffe, ecco come scegliere il venditore giusto

mercoledì, 9 agosto 2017

Acquistare un'auto, magari convinti di aver fatto un buon affare, e trovarsi senza soldi e senza macchina. A piedi e con il morale a terra. Le truffe, anche nel mondo dei motori, sono sempre dietro l'angolo. Ci sono i chilometri scalati dall'usato, gli anticipi o i saldi spariti, le garanzie non applicate e perfino i venditori che si volatilizzano dalla sera alla mattina. Come il commerciante di Milano che dopo aver venduto online le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro. [Continua a leggere](#) →



Tag [Autosaloni](#) [Chilometri scalati dall'usato](#)

[Come scegliere il concessionario giusto](#) [Concessionari spariti](#) [Federauto](#)

[Truffe auto](#)

1 Commento



Comprare l'auto tra sogni e incubi. Attenzione alle truffe, ecco come scegliere il venditore giusto

mercoledì, 9 agosto 2017

Acquistare un'auto, magari convinti di aver fatto un buon affare, e trovarsi senza soldi e senza macchina. A piedi e con il morale a terra. Le truffe, anche nel mondo dei motori, sono sempre dietro l'angolo. Ci sono i chilometri scalati dall'usato, gli anticipi o i saldi spariti, le garanzie non applicate e perfino i venditori che si volatilizzano dalla sera alla mattina. Come il commerciante di Milano che dopo aver venduto online le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro.

“In realtà questa truffa tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari”, spiega il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i brand commercializzati in Italia. “Negli articoli, ma anche nei vari Tg e in programmi come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un “concessionario” ma, anche in questo caso, non è così”. Federauto ricorda anche un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, una banda specializzata nelle truffe online articolata su più livelli. “Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti internet gli annunci più invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla”, spiega Federauto. Cosa fare per non incorrere in spiacevoli

inconvenienti? “Mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore”, spiega Pavan Bernacchi. “I concessionari sono gli unici rappresentati delle Case automobilistiche sui territori. Non fidatevi però della denominazione “concessionaria” riportata nei siti, anche famosi, dedicati alla vendita della auto usate. Infatti anche quei portali alimentano confusione mettendo sotto la voce “concessionari” tutti i soggetti che vendono autoveicoli, e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio, e quindi senza supervisioni e controlli. Un bel pasticcio. L’unico vero modo per difendersi è andare nel sito delle case costruttrici e verificare se l’ente di vendita che si è scelto compare nell’elenco dei concessionari. O anche telefonare al numero verde delle case automobilistiche. Che tutele si possono avere ad acquistare da un concessionario “vero”, rispetto al resto del mondo? I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale, vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina. E qualora questo accadesse, o fallissero, c’è sempre il paracadute delle case costruttrici che intervengono per tutelare il loro buon nome. Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante da chi acquistare che cosa”.





AUTO, IN CRESCITA TRUFFE SUL WEB



Proliferano le truffe e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. Anticipi o saldi svaniti nel nulla, chilometri "scalati" sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia, o che non hanno mai avuto una sede fisica (grazie al web). L'ultima in ordine di tempo è la clamorosa truffa di un commerciante di auto nel quartiere di Dergano (Milano), che dopo aver venduto su un sito web le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro. Interviene sul tema il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "In realtà questa truffa tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari TG e in programmi come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un 'concessionario' ma, anche in questo caso, non è così". Un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, è quello di una banda specializzata nelle cosiddette truffe online articolata su più livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti internet gli annunci più invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla. Aggiunge Pavan Bernacchi: "Mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore. I concessionari sono gli unici rappresentati delle Case automobilistiche sui territori. Non fidatevi però della denominazione "concessionaria" riportata nei siti, anche famosi, dedicati alla vendita della auto usate. Infatti anche quei portali alimentano confusione mettendo sotto la voce "concessionari" tutti i soggetti che vendono autoveicoli, e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio, e quindi senza supervisioni e controlli. Un bel pasticcio. L'unico vero modo per difendersi è andare nel sito delle case costruttrici e verificare se l'ente di vendita che si è scelto compare nell'elenco dei concessionari. O anche telefonare al numero verde delle case automobilistiche. Che tutele si possono avere ad acquistare da un concessionario "vero", rispetto al resto del mondo? I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale, vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina. E qualora questo accadesse, o fallissero, c'è sempre il parapadute delle case costruttrici che intervengono per tutelare il loro buon nome. Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante da chi acquistare che cosa". (red - 9 ago)

(© 9Colonne - citare la fonte)



Federauto lancia l'allarme truffe

Il presidente Pavan Bernacchi: "mai come adesso è ora di rammentare ai consumatori la differenza tra un concessionario ufficiale e un commerciante generico. Scegliere bene per tutelare il proprio investimento".

Proliferano le truffe e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. Anticipi o saldi svaniti nel nulla, chilometri "scalati" sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia, o che non hanno mai avuto una sede fisica (grazie al web). L'ultima in ordine di tempo è la clamorosa truffa di un commerciante di auto nel quartiere di Dergano (MI), che dopo aver venduto sul sito Autoscout24 le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro. Interviene sul tema il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i brand commercializzati in Italia: "in realtà questa truffa tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari tg e in programmi come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un concessionario ma, anche in questo caso, non è così". Un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, è quello di una banda specializzata nelle cosiddette truffe online articolata su più livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti Internet gli annunci più invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla. Aggiunge Pavan Bernacchi: "mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore. I concessionari sono gli unici rappresentati delle case automobilistiche sui territori. Non fidatevi però della denominazione 'concessionaria' riportata nei siti, anche famosi, dedicati alla vendita della auto usate. Infatti anche quei portali alimentano confusione mettendo sotto la voce concessionari tutti i soggetti che vendono autoveicoli, e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio, e quindi senza supervisioni e controlli. Un bel pasticcio. L'unico vero modo per difendersi è andare nel sito delle case costruttrici e verificare se l'ente di vendita che si è scelto compare nell'elenco dei concessionari. O anche telefonare al numero verde delle case automobilistiche". "Che tutele si possono avere ad acquistare da un concessionario 'vero', rispetto al resto del mondo? I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale, vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina. E qualora questo accadesse, o fallissero, c'è sempre il paracadute delle case costruttrici che intervengono per tutelare il loro buon nome. Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante da chi acquistare che cosa", conclude il presidente di Federauto.

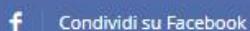
09 agosto 2017

federauto

Auto in vendita, la truffa corre sul web

9 agosto 2017

0

 Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ p

Anticipi o saldi svaniti nel nulla, chilometri 'scalati' sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, **saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia**, o che non hanno mai avuto una sede fisica (grazie al web). Proliferano le truffe e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. **L'ultima in ordine di tempo è la clamorosa truffa di un commerciante di auto nel quartiere di Dergano (MI)**, che dopo aver venduto su un sito specializzato in compravendite le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro.

Interviene sul tema il presidente di Federauto, **Filippo Pavan Bernacchi**, che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i brand commercializzati in Italia: "In realtà questa truffa tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E

a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari TG e in programmi come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un 'concessionario' ma, anche in questo caso, non è così".

Un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, è quello di una banda specializzata nelle cosiddette truffe online articolata su più livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti internet gli annunci più invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla.

Aggiunge Pavan Bernacchi: "Mai come adesso i consumatori devono fare attenzione nella scelta del fornitore. I concessionari sono gli unici rappresentati delle Case automobilistiche sui territori. **Non fidatevi però della denominazione 'concessionaria' riportata nei siti, anche famosi, dedicati alla vendita della auto usate.** Infatti anche quei portali alimentano confusione mettendo sotto la voce 'concessionari' tutti i soggetti che vendono autoveicoli, e quindi anche i salonisti non legati ad alcun marchio, e quindi senza supervisioni e controlli. Un bel pasticcio.

L'unico vero modo per difendersi è andare nel sito delle case costruttrici e verificare se l'ente di vendita che si è scelto compare nell'elenco dei concessionari. O anche telefonare al numero verde delle case automobilistiche. Che tutele si possono avere ad acquistare da un concessionario 'vero', rispetto al resto del mondo? **I concessionari sono gli unici selezionati dalle case, devono disporre di adeguati capitali, fornire fidejussioni, rispettare standard sia per le sedi sia per il personale,** vendere solo prodotti e ricambi originali. I concessionari hanno investimenti di milioni di euro per ogni sede e difficilmente possono sparire dalla sera alla mattina.

E qualora questo accadesse, o fallissero, c'è sempre il paracadute delle case costruttrici che intervengono per tutelare il loro buon nome. Certo, ci sono anche salonisti onesti e bravi, ma bisogna verificare che siano presenti da tanto tempo sul mercato, che abbiano delle sedi fisiche, e che godano di una buona reputazione. In questo momento storico, paradossalmente, è più importante da chi acquistare che cosa.



AUTO: FEDERAUTO, ATTENZIONE A TRUFFE VIA WEB

Proliferano le truffe e i comportamenti disonesti, spesso penalmente rilevanti, nei confronti di chi acquista un autoveicolo. Anticipi o saldi svaniti nel nulla, chilometri "scalati" sugli usati, garanzie sui prodotti non applicate o inesistenti, saloni di vendita che spariscono dalla sera alla mattina senza lasciare traccia, o che non hanno mai avuto una sede fisica (grazie al web). L'ultima in ordine di tempo è la clamorosa truffa di un commerciante di auto nel quartiere di Dergano (MI), che dopo aver venduto sul sito Autoscout24 le stesse auto a più clienti, a fine luglio ha chiuso le serrande nel giro di una notte sparendo con il denaro. Interviene sul tema il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che rappresenta i concessionari di autoveicoli di tutti i brand commercializzati in Italia: "In realtà questa truffa tanto clamorosa non è, perché le cronache nazionali sono piene di casi del genere. E a farne le spese sono gli acquirenti, ma anche noi concessionari. Negli articoli, ma anche nei vari TG e in programmi come Mi Manda Rai 3 e Striscia la Notizia, si fa quasi sempre riferimento al commerciante come a un "concessionario" ma, anche in questo caso, non è così". Un altro caso recente, che ha portato all'arresto di tre persone, è quello di una banda specializzata nelle cosiddette truffe online articolata su più livelli. Il primo era formato dai soggetti intestatari delle carte di credito su cui i clienti versavano il denaro. Il secondo da chi cercava sui siti internet gli annunci più invitanti e li clonava, copiando testo e immagini. Il terzo da chi si occupava di incassare la somma richiesta come caparra per il bene in vendita, spesso ritirata dagli sportelli bancari anche in meno di un quarto d'ora per poi cancellare l'annuncio dal sito e sparire nel nulla.

COMMENTA

10NOTIZIE   AGOSTO 9, 2017  2 ORE FA  5 LETTURE  2



Mercato auto drogato, le autoimmatricolazioni fanno decollare le statistiche ma le vendite calano

mercoledì, 2 agosto 2017

Si scrive +5,9 per cento, ma si legge -1,9 per cento. È questa l'amara constatazione di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia. Commentando i dati sulle immatricolazioni di luglio (145.363 auto nuove, +5,9 per cento) diffusi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, parla "di un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrizeri accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio".

"È per questo", spiega il presidente di Federauto, "che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9 per cento ma si legge -1,9 per cento, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizeri". L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44 per cento delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9 per cento, mentre cresce del 7,7 per cento il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che registrano un +27,8 per cento.

TRIBUNA ECONOMICA

Federauto: “A luglio si scrive +5,9% ma si legge -1,9%”

Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di luglio si è chiuso con 145.363 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +5,9% rispetto allo stesso mese del 2016.

Commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia:

“Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrizeri accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizeri”.

L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che registrano un +27,8%.

Conclude Pavan Bernacchi: “In tema di dati di mercato, ho il piacere di annunciare che nei giorni scorsi la Federazione ha messo in linea il nuovo sito della Federazione www.federauto.eu che, oltre ad una veste grafica rinnovata, vanta una importante crescita di contenuti. Fra questi un'area riservata ai concessionari associati per accedere alle informazioni sull'andamento delle immatricolazioni di autovetture e veicoli commerciali. Si tratta di una piattaforma denominata FMA (Federauto Market Analytics) alimentata tramite il database del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Riteniamo che questo sia un passo molto importante; così la Federazione mette finalmente i concessionari nella condizione di essere costantemente aggiornati, in modo corretto e trasparente, sui trend di mercato, con varie articolazioni di territorio, canali e prossimamente anche con un'analisi per versioni”.

Auto, il mercato rallenta. I concessionari: «Preoccupa il segno meno nelle vendite ai privati»

2 agosto 2017 | Scritto da Redazione | [Commenta](#) | [Condividi](#) | [PDF](#)

A luglio immatricolazioni cresciute del 5,9%, ma Federauto avverte: «Forte il peso dalle chilometri zero, gli acquisti delle famiglie giù dell'1,9%»



In crescita da 44 mesi (ad eccezione di maggio 2014 e aprile 2017) il mercato dell'auto registra un rallentamento a luglio. I dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti dicono di un aumento del 5,9% per le immatricolazioni di auto nuove, che sono state 145.363, circa 8.000 unità in più dello stesso mese dello scorso anno quando se ne immatricolarono 137.226. A luglio si riduce, dunque, il tasso di crescita rispetto al cumulato dei primi sette mesi del 2017 che

archiviano un incremento dell'8,6% grazie a 1.282.353 immatricolazioni contro 1.180.615 dei primi sette mesi dello scorso anno.

Sempre a luglio sono stati registrati 378.884 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una variazione di -0,99% rispetto a luglio 2016, durante il quale ne furono registrati 382.689 (nel mese di giugno la variazione è stata del -1,02% rispetto a giugno 2016). Nei primi sette mesi dell'anno i trasferimenti totali sono stati 2.768.661 con una variazione del -2,48% rispetto a gennaio-luglio 2016.

Se, nel nuovo, il panorama continua ad essere positivo, c'è anche chi suona un campanello d'allarme. «Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrzero accumulatosi nei mesi pregressi – commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia -. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrzero».

«L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni – prosegue -, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che registrano un +27,8%».

«Il mercato sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi – dichiara Michele Crisci, presidente dell'Unrae, l'Associazione che in Italia rappresenta le Case Automobilistiche Estere – denunciato dal calo delle vendite nel canale privati. Questo calo potrebbe trovare due giustificazioni: una per l'uscita delle vetture chilometri zero dai concessionari al cliente finale, l'altra, nel maggiore utilizzo del canale noleggio a privati».

Per quanto riguarda le stime sull'anno, «con il risultato di luglio – evidenzia l'Unrae – le vendite nel 2017, seppure in moderato rallentamento rispetto a quanto stimato tre mesi fa, sono confermate in crescita, a 1.950.000 immatricolazioni con un incremento del 6,8% rispetto all'anno scorso con quasi 125.000 unità in più. Dopo due anni consecutivi di incrementi a doppia cifra, quindi, con un +6,8%, il mercato dell'auto 2017 in Italia tornerebbe a tassi di crescita più contenuti e si attesterebbe sui livelli del 2010».

Anche il 2018, in considerazione di una congiuntura più favorevole e nonostante un quadro politico incerto per la mancanza di una legge elettorale che garantisca governabilità, è comunque previsto in aumento, con una crescita che, di fatto, assorbe le anomalie del 2017 per consolidare un valore inferiore ai due milioni di vetture: 1.960.000 unità, lo 0,5% in più rispetto al 2017.



LUGLIO 2017: Rallenta il mercato (+5,9%)

| 02 agosto 2017 | 10:49



Il mese di luglio, secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, registra 145.363 unità rispetto alle 137.226 del luglio del 2016 con un incremento del +5,9% - Per una analisi più approfondita pubblichiamo integralmente il comunicato stampa dell'UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri) e di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia.

Parte delle vendite assorbite dallo smaltimento delle Km0

In crescita da 44 mesi (ad eccezione di maggio 2014 e aprile 2017) il mercato dell'auto registra un rallentamento a luglio. Dai dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, infatti, risulta un aumento del 5,9% per le immatricolazioni di auto nuove, che sono state 145.363, circa 8.000 unità in più dello stesso mese dello scorso anno quando se ne immatricolarono 137.226. A luglio, si evidenzia, dunque, una riduzione del tasso di crescita rispetto al cumulato dei primi sette mesi del 2017 che archiviano un incremento dell'8,6% grazie al 1.282.353 immatricolazioni contro il 1.180.615 dei primi sette mesi dello scorso anno.

"Il mercato sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi", ha commentato **Michele Crisci**, Presidente dell'UNRAE, l'Associazione che in Italia rappresenta le Case Automobilistiche Estere, *"denunciato dal calo delle vendite nel canale privati. Questo calo potrebbe trovare due giustificazioni: una per l'uscita delle vetture KMO dai concessionari al cliente finale, l'altra, nel maggiore utilizzo del canale noleggio a privati"*.



Dalle verifiche del nostro Centro Studi e Statistiche, infatti, risulta che le uscite dal canale delle autoimmatricolazioni finiscono per il 55% a privati, per il 40% sono trasferite ad altri operatori per essere a loro volta rivendute, mentre il restante 5% va a società o in esportazioni. In particolare queste vendite a privati sono costituite da vetture che per oltre il 60% dei casi hanno meno di 3 mesi di anzianità, per il 20% hanno un'anzianità tra i 3 e i 6 mesi e per il restante 20% hanno più di 6 mesi. Inoltre, i dati di immatricolato per canale ed area geografica evidenziano che le vendite a privati si riducono in particolare nell'Italia meridionale (-6,8%) a fronte dell'incremento dell'immatricolato sopra la media mercato nell'Italia nord-orientale (+9,2%) dove hanno sede le società di noleggio. Così, con il risultato di luglio le vendite di autovetture nell'anno 2017, tenuto conto dei dati macro-economici più favorevoli e comunque di una incertezza legata al quadro politico, seppure in moderato rallentamento rispetto a quanto stimato tre mesi fa, sono confermate in crescita, a 1.950.000 immatricolazioni con un incremento del 6,8% rispetto all'anno scorso con quasi 125.000 unità in più. Dopo due anni consecutivi di incrementi a doppia cifra, quindi, con un +6,8%, il mercato dell'auto 2017 in Italia tornerebbe a tassi di crescita più contenuti e si attesterebbe sui livelli del 2010. Anche il 2018, in considerazione di una congiuntura più favorevole e nonostante un quadro politico incerto per la mancanza di una legge elettorale che garantisca governabilità, è comunque previsto in aumento, con una crescita che, di fatto, assorbe le anomalie del 2017 per consolidare un valore inferiore ai due milioni di vetture: 1.960.000 unità, lo 0,5% in più rispetto al 2017.

"Per quanto attiene i temi che ci riguarderanno dopo la pausa estiva", riprende Crisci, "avremo da affrontare quello della mobilità in rapporto alle materie ambientali e al rischio sanzioni da parte dell'Unione Europea. A livello istituzionale si imporranno, quindi, delle scelte per accelerare la sostituzione del parco anziano: l'auspicio è che siano recepite le nostre proposte per rendere strutturale il Superammortamento e rifinanziare la Legge Sabatini, quindi, in un'ottica di neutralità tecnologica individuare interventi specifici e strutturalmente duraturi nel tempo quali la possibilità, per esempio, di dedurre parte dei costi di acquisto dei veicoli a basse emissioni senza escludere da queste gli Euro 6".

Dall'analisi della struttura del mercato, si evince che il calo dei privati (-1,8%) del mese di luglio, prevalente nel Sud Italia con una flessione del 6,8%, è stato ben contrastato dalle immatricolazioni a società, che crescono del 25,7%, e dal noleggio che, spinto primariamente dal breve termine, aumenta dell'8,7%. A beneficiare di questi andamenti in particolare le società, che aumentano la propria quota di 4 punti percentuali, arrivando a ricoprire un quarto delle immatricolazioni del mercato, a discapito del canale dei privati che cala al 58,5% di rappresentatività. Risultato che si ripete anche nel cumulato dei primi sette mesi con il canale privati che perde 5,5 punti percentuali e si attesta al 56,1%. L'approfondimento per alimentazione, invece, fa evidenziare una diminuzione della presenza del diesel, che, perdendo 3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, si attesta sul 56% di quota, con 82.114 unità, restando stabile in volumi rispetto a luglio 2016 (+0,2%). Segue, al 31,1% di quota, la benzina che registra una crescita del 5,7% con 45.579 vendite. Tra le alimentazioni a basso impatto ambientale, infine, si segnala l'ottima performance del GPL che chiude il mese con un +44,3%, delle ibride e delle elettriche che raddoppiano quasi i propri volumi rispettivamente con +95,1% e +100,0%. Unico a calare, il metano chiude il mese di luglio con una flessione di oltre il 30%. Tra i segmenti, si rileva una crescita robusta per le piccole (+11,4%) e per il segmento alto di gamma (+25,5%), un modesto aumento per le medie (+8,6%) mentre restano abbastanza stabili le utilitarie con un +1,9% e registrano un lieve incremento le medie superiori e le superiori. Nelle carrozzerie, forte

flessione per tutti i monovolume: piccoli (-36,3%), grandi (-12,1%) e compatti (-10,1%), che conseguentemente perdono anche rappresentatività sul mercato a fronte di forti crescite, quali quelle dei **crossover**, che, grazie alle **33.284** vendite, guadagnano 4 punti percentuali di quota, attestandosi al **22,7%**. Da segnalare anche l'ottima performance delle coupè, che aumentano di quasi il 50% rispetto allo scorso anno. Per concludere, secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, i passaggi di proprietà nel mese di luglio al lordo delle mini-volture (i trasferimenti temporanei a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale) sono stati 378.884 in calo dell'1% rispetto allo scorso anno, portando il cumulato dei primi 7 mesi a 2.838.956 vetture usate, in flessione del 2,5% rispetto al gennaio-luglio 2016.

Mercato auto luglio: Si scrive +5,9% , ma si legge -1,9% (Federauto)

Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di luglio si è chiuso con 145.363 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +5,9% rispetto allo stesso mese del 2016.

*"Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento", ha commentato **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, "e condizionato da un importante stock di kilometrizzato accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle auto-immatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si*

scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizzato".

L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati (-1,9%), mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che registrano un +27,8%.



Mercato auto: ripresa a luglio, ma più lenta

Incremento del 5,9% per le nuove immatricolazioni in Italia. FCA si conferma in testa: sei modelli del Gruppo sono presenti nell'ideale top ten delle vendite.

Il settimo mese dell'anno si è concluso con il segno "più", a conferma di una **tendenza al rialzo** che da tempo sembra confortare i big player del comparto automotive. Nello specifico, l'andamento delle **nuove immatricolazioni** in Italia, a luglio 2017, ha fatto segnare un **incremento** del 5,9%, anche se rispetto a giugno (che aveva fatto segnare +12,9%) la crescita si è notevolmente ridimensionata, pur mantenendosi positiva, tanto da tradursi nel luglio più proficuo dal 2010.

Nel complesso, stante il **monte-immatricolazioni** che in Italia, nei primi sette mesi di quest'anno, ha sfiorato quota 1,3 milioni (1.282.353 unità, ovvero +8,62% in confronto al periodo 1 gennaio – 31 luglio 2017), l'obiettivo dei **due milioni di nuove autovetture** preventivate dagli operatori per la fine del 2017 appare verosimile.

L'andamento di **FCA – Fiat Chrysler Automobiles**, a luglio, ha fatto segnare una crescita del 3,25%: la performance del marchio capogruppo, pressoché invariata rispetto a dodici mesi fa, è stata compensata dal +26,8% di **Alfa Romeo**, "trainata" da **Giulia** e **Stelvio**, e di **Jeep** (+27%), che conferma **Renegade** in cima alle vendite e registra un buon gradimento anche per **Compass**: valori che portano l'aumento delle **nuove immatricolazioni FCA** a +8,95% nei primi sette mesi 2017. L'ideale **top ten del mese** vede la presenza di sei modelli FCA (**Fiat 500**, **Fiat 500X**, **Fiat Panda**, **Fiat Punto**, **Fiat Tipo** e **Lancia Ypsilon**).

Pur essendo piuttosto lontani dall'epoca "pre-crisi", i dati sull'immatricolato di luglio 2017 vengono in ogni caso sottolineati da **Gianmarco Giorda**, direttore di **ANFIA**, che evidenzia come "La performance di luglio rappresenti il migliore risultato dal 2010".

Occorre tenere conto, inoltre, che la **vigilia del periodo vacanziero** difficilmente può regalare al mercato automotive i "record" dei mesi immediatamente precedenti (come **giugno**, che ha sfiorato +13%). A dare man forte verso le stime che prevedono, alla fine dell'anno, il raggiungimento dei due milioni di nuove iscrizioni al PRA, interviene l'indice ISTAT sulla **fiducia dei consumatori**, che sulla base "100" del 2010 sale a 106,7; per converso, è in leggero calo l'indice di **fiducia delle imprese**, che si attesta su 105,5.

I dati comunicati in queste ore dal **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti** trovano una voce critica nel presidente di **Federauto**, Filippo Pavan Bernacchi, il quale analizza i dati di vendita scindendo le "reali" prime immatricolazioni dalle auto-immatricolazioni: "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di 'chilometro zero' accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali, ovvero noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali proprio le 'km zero'".

fanpage.it

MOTORI

Mercato auto, in Italia +5,9% a luglio. Bene Alfa Romeo e Jeep

Sono state 145.363 le immatricolazioni nell'ultimo mese: a trainare le vendite sono soprattutto le aziende mentre in calo i privati che fanno registrare un -1,9%. Cresce Fca con un aumento del 3,25%, la Fiat Panda rimane l'auto più venduta.



Il mercato auto italiano chiude il mese di luglio con un altro segno positivo: sono state, infatti, **145.363 le immatricolazioni** di auto nuove che fanno segnare un **+5,9%** rispetto allo stesso mese del 2016, quando si raggiunse quota 137.226. Un crescita continua che però ha fatto registrare un piccolo rallentamento rispetto al +13,15% messo a referto a giugno; nel periodo gennaio-luglio 2017, comunque, la Motorizzazione ha in totale immatricolato 1.282.353 auto, con una **crescita dell'8,62% rispetto allo stesso periodo del 2016**, durante il quale ne erano state immatricolate 1.180.615 vetture.

Un mese comunque positivo per il settore delle auto, trainato soprattutto dalle **vendite alle società**, che registrano un **incremento del 27,8%** mentre il settore del noleggio si fa notare per l'incremento del 7,7%. Restano fiacche, invece, le **vendite ai privati, in calo dell'1,9%**. *"Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di chilometrzero accumulatosi nei mesi*

pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, "chilometrizerò" ha dichiarato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto.

Alfa Romeo e Jeep in crescita, la Panda è sempre la più venduta

Fa peggio del mercato il gruppo **Fca** che nel mese di luglio ha immatricolato 40.629 auto in Italia, con una crescita del **3,25%** rispetto allo stesso mese del 2016. In lieve calo la quota che scende dal 28,67 al 27,95%. A trascinare il marchio, però, è soprattutto il forte incremento dei brand **Alfa Romeo con un +26,79%** e **Jeep**, capace di fare meglio del Biscione con un saldo positivo del **27,05%**. La classifica delle **auto più vendute** nell'ultimo mese vede sempre in testa la Fiat che si prende l'intero podio: davanti a tutti c'è la **Panda**, regina incontrastata del mercato, seguita poi dalla 500 e dalla Punto. Meglio del mercato, invece, fanno le immatricolazioni di auto a marchio Toyota, Peugeot, Citroen e Dacia, cresciute intorno al 30% nel mese di luglio, così come Ford che però deve accontentarsi di un incremento dell'8%. Audi tiene il passo e cresce del 5,5% mentre le immatricolazioni a marchio Vw perdono oltre tre punti percentuali. Mercedes perde l'1,8% mentre Bmw a luglio segna un negativo del 19% e perde quasi mille unità rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Alghero News Italy

Rallenta il mercato dell'auto ma a luglio ancora un +5,93%

Author: Piera Scarcello ; Ultimo aggiornamento: 02 Agosto , 2017 16:52:01



In primo piano il ruolo delle vendite a KM zero e la flessione della quota di vendite alle famiglie.

A luglio il mercato delle quattro ruote italiano fa registrare una crescita del +5,93% con un totale di oltre 145 mila unità vendute. Il consuntivo dei primi sette mesi dell'anno chiude con 1.282.353 immatricolazioni e una crescita dell'8,62%.

Più preoccupato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto. Segno decisamente positivo per Alfa Romeo e Jeep, che in luglio aumentano le immatricolazioni rispettivamente del 26,8 e del 27,05%. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio.

E' comunque il miglior luglio dal 2010, dice Anfia.

Info Catania

Auto, rallenta il mercato italiano dopo 44 mesi di crescita

DI QUINTINO MAISTO IN AFFARI — AG 2, 2017



Il Ministero dei Trasporti ha comunicato che nel mese di luglio in Italia sono state immatricolate oltre 145mila vetture, il 5,9% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il consuntivo dei primi sette mesi dell'anno chiude con 1.282.353 immatricolazioni e una crescita dell'8,62%. Di conseguenza, la quota di mercato di Fiat Chrysler Automobiles in Italia si è attestata al 28%.

Federauto, associazione dei concessionari, raffredda ulteriormente l'ottimismo: "Abbiamo superato un mese difficile, pa". Segno decisamente positivo per Alfa Romeo e Jeep, che in luglio aumentano le immatricolazioni rispettivamente del 26,8 e del 27,05%. "E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto". È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie.

Il Corriere della Città

Auto: a luglio +5,9% immatricolazioni

Sabato Cusato | 02 Agosto 2017, 04:47 |



La Motorizzazione, informa una nota, ha immatricolato 145.363 autovetture, con un **incremento del 5,93%** rispetto a luglio 2016, durante il quale ne furono immatricolate 137.226 (a giugno 2017 sono state invece immatricolate 188.097 autovetture, con una crescita del 13,15% rispetto allo stesso mese del 2016, durante il quale ne furono immatricolate 166.232). Sul mercato francese, le vendite di auto di FCA hanno registrato un +14%.

I dati delle immatricolazioni di luglio sono ancora positivi per il mercato italiano dell'auto (+5,9%) ma su livelli più contenuti dei mesi scorsi e gli operatori si interrogano sulle prospettive.

Commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrizeri accumulatosi nei mesi pregressi". Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. "E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto". Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio.

"Dopo la crescita a doppia cifra registrata a giugno, il mercato, pur rallentando il ritmo, mantiene il segno positivo".



Mercato auto, a luglio è ancora crescita: +5,9%



Il mercato dell'auto in Italia continua a volare: a luglio ha appena fatto registrare un aumento delle immatricolazioni del 5,93% grazie a 145.363 autovetture vendute rispetto allo stesso mese del 2016, quando si erano contate 137.226 vetture immatricolare.

Certo, si tratta sempre di un rallentamento rispetto al +13,15% fatto registrare a giugno ma nel periodo gennaio-luglio 2017 la Motorizzazione ha in totale immatricolato 1.282.353 auto, con una crescita quindi dell'8,62% rispetto allo stesso periodo del 2016, durante il quale ne erano state immatricolate 1.180.615 vetture.

E non mancano le polemiche, proprio da concessionari: "Abbiamo chiuso un mese difficile - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia - partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrzero accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrzero".

LA STAMPA ECONOMIA



Rallenta il mercato dell'auto ma a luglio ancora un +5,93%

Nel mese di luglio il mercato italiano dell'auto ha continuato a crescere, ma non è tutto oro quello che luccica. I dati delle immatricolazioni sono ottimi, e allungano la serie positiva: 145.363 auto registrate durante il mese, con una crescita del 5,93% rispetto al luglio 2016. Ma a ben guardare si tratta di una crescita dimezzata rispetto al +12,90% di giugno (dato annuale). Federauto, associazione dei concessionari, raffredda ulteriormente l'ottimismo: «Abbiamo superato un mese difficile, pa...continua

LUGI GRASSIA

Ferrari fa l'ibrido e studia la 4 porte

Maranello amplia la gamma, dal 2019 la svolta verde. Obiettivo: raddoppiare gli utili

La Ferrari è prossima a una svolta storica. Dal 2019 la gamma di Maranello offrirà anche supercar dotate di motore ibrido (l'unità elettrica potrebbe essere abbinata a un propulsore V6, altra novità), mentre si fa strada la produzione della «Rossa» che non c'era.



La denominazione circolata ieri e riportata dall'agenzia Bloomberg è Utility vehicle, un'automobile a quattro posti (e, a questo punto, magari anche con quattro porte), come principale progetto di un più ampio piano per riuscire a raddoppiare gli utili entro il 2022. Non un Suv, dunque, sul tipo del Porsche Cayenne, o un Super Suv, per far concorrenza all'Urus di Lamborghini, la cui produzione dei modelli pre-serie è cominciata nella nuova fabbrica di Sant'Agata Bolognese.

A Maranello si starebbe pensando a un'evoluzione ancora più comoda dell'attuale Gtc4Lusso, che offre già quattro posti. «Bisogna allargare la copertura della gamma», con un occhio anche al comfort di accesso, aveva anticipato il presidente Sergio Marchionne al Salone di Ginevra.

Il piano di 5 anni con al volante Marchionne, che ha in programma di lasciare l'incarico nel 2021, ha come obiettivo quello di aumentare le consegne oltre il limite auto-imposto di 10mila vetture l'anno. Importante per il Cavallino è venire incontro alle nuove esigenze dei clienti e seguire gli orientamenti del mercato, anche nella fascia «lusso», sull'efficienza energetica. L'aspetto green, e quindi delle motorizzazioni ibride, nell'ottica della Ferrari è comunque visto come un'opportunità a vantaggio di un'ulteriore esaltazione delle prestazioni. Oggi se ne saprà di più durante la conferenza call del presidente Marchionne con gli analisti per commentare i risultati del secondo trimestre e del primo semestre dell'anno. Le attese sul trimestre sono positive sia per i ricavi (912 milioni, +12,5%) sia alle voci Ebitda adjusted (264,5 milioni, +21,9%) e utile netto (139,9 milioni, +79,4%). Gli analisti da parte loro, hanno già cominciato a ipotizzare i nuovi futuri volumi di vendita del marchio. C'è chi azzarda 15.000 unità dalle 9.000 previste nel 2019, dato che toglierebbe a Maranello il marchio di piccolo costruttore, il che inciderebbe in modo non preoccupante su alcune norme relative a consumi ed emissioni.

In attesa di chiarimenti da parte di Marchionne, in Borsa le azioni Race continuano a volare: ieri erano quotate a 92,80 euro grazie al +4,15% sull'onda dei nuovi piani. E la stessa «piccola» Ferrari, con 17,278 miliardi, a Milano supera abbondantemente per capitalizzazione la più grande Fca (15,745 miliardi), il cui titolo ha chiuso a 10,22 euro (+0,03%).

A luglio, intanto, le immatricolazioni di auto in Italia sono salite del 5,93% (+8,62% il dato da gennaio). Federauto splitta però il dato e rileva che, considerando solo il canale privati e al netto di sconti e vendite a società e noleggi, il risultato sarebbe negativo (-1,9%). Il Centro studi Promotor mette sempre in conto «la chiusura del 2017 con circa 2 milioni di veicoli venduti». In Italia, Fca ha segnato un +3,25% (+8,95% nei sette mesi).

Ancora difficoltà invece negli Usa, mercato visto in graduale frenata dal 2018. Per Fca -10% in luglio. La Jeep Grand Cherokee, dal canto suo, è tornata a segnare il miglior livello di vendite dal 2005 (+14%). Sempre negli Usa, le consegne di Fiat 500 e Fiat 500X sono aumentate in luglio, rispetto a giugno, e quelle di Alfa Romeo sono cresciute, anno su anno, a 1.225 unità in luglio.



1 AGOSTO 2017 / 19:22 / 14 ORE FA

Mercato auto luglio ancora positivo ma più lento secondo gli operatori



TORINO (Reuters) - I dati delle immatricolazioni di luglio sono ancora positivi per il mercato italiano dell'auto (+5,9%) ma su livelli più contenuti dei mesi scorsi e gli operatori si interrogano sulle prospettive.

In primo piano il ruolo delle vendite a KM zero e la flessione della quota di vendite alle famiglie.

"Il mercato italiano dell'auto fa dunque registrare in luglio una crescita più contenuta, ma comunque in linea con la previsione di chiudere il 2017 intorno ai 2.000.000 di immatricolazioni", dice in una nota il Centro Studi Promotor che rileva "una minore incidenza delle 'chilometri zero' rispetto a giugno".

Una nota Unrae sottolinea la "riduzione del tasso di crescita rispetto al cumulato dei primi sette mesi del 2017 (+8,6%)" e aggiunge che "il mercato sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi denunciato dal calo delle vendite nel canale privati".

Più preoccupato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto. "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di chilometri zero accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto".

E' comunque il miglior luglio dal 2010, dice Anfia.

"Dopo la crescita a doppia cifra registrata a giugno, il mercato, pur rallentando il ritmo, mantiene il segno positivo. Questo mese presenta comunque il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità", dice una nota della associazione dei produttori.

(Gianni Montani)



Auto: Federauto; mercato luglio, si scrive +5,9% ma si legge -1,9%

ROMA (MF-DJ)--Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di luglio si e' chiuso con 145.363 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +5,9% rispetto allo stesso mese del 2016. Commenta in una nota Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrizeri accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si e' confermato anche in luglio. per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo e' una spia

lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e societa', sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizeri". L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte piu' di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le societa', che registrano un +27,8%". Conclude Pavan Bernacchi: "In tema di dati di mercato, ho il piacere di annunciare che nei giorni scorsi la Federazione ha messo in linea il nuovo sito della Federazione www.federauto.eu che, oltre ad una veste grafica rinnovata, vanta una importante crescita di contenuti. Fra questi un'area riservata ai concessionari associati per accedere alle informazioni sull'andamento delle immatricolazioni di autovetture e veicoli commerciali. Si tratta di una piattaforma denominata FMA (Federauto Market Analytics) alimentata tramite il database del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Riteniamo che questo sia un passo molto importante; cosi' la Federazione mette finalmente i concessionari nella condizione di essere costantemente aggiornati, in modo corretto e trasparente, sui trend di mercato, con varie articolazioni di territorio, canali e prossimamente anche con un'analisi per versioni". com/mcn (fine) MF-DJ NEWS



Auto: a luglio +5,9% immatricolazioni

Federauto: il canale privati indica un allarmante -1,9%



Nel mese di luglio sono state vendute 145.363 vetture, con un incremento del 5,93% sullo stesso mese del 2016. Il consuntivo dei primi sette mesi dell'anno chiude con 1.282.353 immatricolazioni e una crescita dell'8,62%. Commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrzero accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrzero".

L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che registrano un +27,8%.



NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



**AUTO ITALIA: FEDERAUTO, MERCATO LUGLIO, SI SCRIVE +5,9%,
MA SI LEGGE -1,9%**

'Noleggi e societa' alterati da forzature' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 01 ago - 'Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di km zero accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si e' confermato anche in luglio. E' per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9%, ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie'. Così commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'andamento del mercato italiano dell'auto a luglio e nei sette mesi. 'Questo dato negativo e' una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto - aggiunge Pavan Bernacchi - gli altri canali infatti, noleggio e societa', sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, km zero'

L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte oltre 64mila immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le societa' (+27,8%). Conclude Pavan Bernacchi: 'in tema di dati di mercato, ho il piacere di annunciare che nei giorni scorsi la Federazione ha messo in linea il nuovo sito della Federazione www.federauto.eu che, oltre ad una veste grafica rinnovata, vanta una importante crescita di contenuti'.

com-pal-

(RADIOCOR) 01-08-17 19:30:53 (0641) 5 NNNN



AUTO: FEDERAUTO; MERCATO LUGLIO, SI SCRIVE +5,9% MA SI LEGGE -1,9%

01/08/2017 18:13

ROMA (MF-DJ)--Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di luglio si e' chiuso con 145.363 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +5,9% rispetto allo stesso mese del 2016. Commenta in una nota Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrizeri accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si e' confermato anche in luglio. per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo e' una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e societa', sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizeri".

L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte piu' di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le societa', che registrano un +27,8%". Conclude Pavan Bernacchi: "In tema di dati di mercato, ho il piacere di annunciare che nei giorni scorsi la Federazione ha messo in linea il nuovo sito della Federazione www.federauto.eu che, oltre ad una veste grafica rinnovata, vanta una importante crescita di contenuti. Fra questi un'area riservata ai concessionari associati per accedere alle informazioni sull'andamento delle immatricolazioni di autovetture e veicoli commerciali. Si tratta di una piattaforma denominata FMA (Federauto Market Analytics) alimentata tramite il database del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Riteniamo che questo sia un passo molto importante; cosi' la Federazione mette finalmente i concessionari nella condizione di essere costantemente aggiornati, in modo corretto e trasparente, sui trend di mercato, con varie articolazioni di territorio, canali e prossimamente anche con un'analisi per versioni". com/mcn (fine) MF-DJ NEWS



Immatricolazioni auto: vendite alle famiglie in contrazione a luglio

1 agosto 2017, di **Daniele Chicca**

Luglio si è chiuso con 145.363 immatricolazioni di auto nuove in Italia, pari a una variazione positiva del +5,9% rispetto allo stesso mese del 2016. Ma nel mercato dei privati, ossia quello relativo alle vendite di auto alle famiglie, il dato reso noto oggi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è negativo, con una **contrazione del -1,9%** come osserva in un comunicato Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia.

*"Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrizzato accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla **vendita alle famiglie**. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizzato".*

L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle **Immatricolazioni di auto**, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che registrano un +27,8%.



Italia: crescita immatricolazioni di auto rallenta a luglio. +3,25% per FCA



Indicazioni contrastanti per Fiat Chrysler Automobiles. Dopo il -6,9% sul mercato spagnolo e il rosso di 10 punti percentuali registrato dalle immatricolazioni statunitensi, segni più sono arrivati dai dati relativi Francia e Italia. Sul mercato francese, salito del 10,9%, FCA ha messo a segno un +14,2%, mentre **nel nostro Paese il mese scorso le vendite sono cresciute del 3,25% a 40.600 unità.**

In Italia, il progressivo annuo di FCA totalizza 373,7 mila vetture, l'8,95 per cento in più rispetto al 2016. Segno decisamente positivo per Alfa Romeo e Jeep, che in luglio aumentano le immatricolazioni rispettivamente del 26,8 e del 27,05 per cento. **Nel mese ben sei modelli FCA sono nella top ten** (Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X) di cui 5 ai primi cinque posti. La quota di mercato è al 28 per cento.

Italia: le immatricolazioni crescono del 5,93%

In crescita da 44 mesi (ad eccezione di maggio 2014 e aprile 2017), il mercato dell'auto italiano a luglio ha registrato un rallentamento segnando un +5,9% a 145.363 unità, circa 8 mila in più di un anno fa. Nel periodo gennaio-luglio 2017 la Motorizzazione ha in totale immatricolato 1.282.353 autovetture, con una variazione di **+8,62% rispetto al periodo gennaio-luglio 2016.**

“Il mercato sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi - ha commentato Michele Crisci, Presidente dell'Unrae, l'Associazione che in Italia rappresenta le Case Automobilistiche Estere - **denunciato dal calo delle vendite nel canale privati**”. “Questo calo - continua Crisci - potrebbe trovare due giustificazioni: una per l'uscita delle vetture KM0 dai Concessionari al Cliente finale, l'altra, nel maggiore utilizzo del canale noleggio a privati”.

“**Si scrive +5,9% ma si legge -1,9%**, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie”, ha detto Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia.

Alla luce dei dati odierni, l'Unrae conferma la stima di vendite 2017 a 1,95 milioni. “Dopo due anni consecutivi di incrementi a doppia cifra, quindi, con un +6,8%, il mercato dell'auto 2017 in Italia tornerebbe a tassi di crescita più contenuti e si attesterebbe **sui livelli del 2010**”.

Soldi *online*

FCA, +3,3% le immatricolazioni a luglio 2017

di *Edoardo Fagnani* 1 ago 2017 ore 18:11



Il Ministero dei Trasporti ha comunicato che **nel mese di luglio in Italia sono state immatricolate oltre 145mila vetture**, il 5,9% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, lo scorso mese è stato condizionato da un importante stock di kilometrizeri accumulatosi nei mesi pregressi, con un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio.

Nei primi sette mesi dell'anno le vendite di veicoli in Italia sono aumentate dell'8,6% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Fiat Chrysler Automobiles ha fatto peggio del mercato. Lo scorso mese il gruppo guidato da Sergio Marchionne ha venduto in Italia circa 41mila vetture, in aumento del 3,3% rispetto a luglio del 2016.

Di conseguenza, la quota di mercato di Fiat Chrysler Automobiles in Italia si è attestata al 28%.



MERCATO AUTO LUGLIO, FEDERAUTO: SI SCRIVE +5,9% MA SI LEGGE' -1,9%

(01/08/2017) - Secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di luglio si è chiuso con 145.363 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +5,9% rispetto allo stesso mese del 2016. Commenta Filippo Pavan Bernacchi,



presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrizeri accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizeri". L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che registrano un +27,8%.

Conclude Pavan Bernacchi: "In tema di dati di mercato, ho il piacere di annunciare che nei giorni scorsi la Federazione ha messo in linea il nuovo sito della Federazione www.federauto.eu che, oltre a una veste grafica rinnovata, vanta una importante crescita di contenuti. Fra questi un'area riservata ai concessionari associati per accedere alle informazioni sull'andamento delle immatricolazioni di autovetture e veicoli commerciali. Si tratta di una piattaforma denominata FMA (Federauto Market Analytics) alimentata tramite il database del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Riteniamo che questo sia un passo molto importante; così la Federazione mette finalmente i concessionari nella condizione di essere costantemente aggiornati, in modo corretto e trasparente, sui trend di mercato, con varie articolazioni di territorio, canali e prossimamente anche con un'analisi per versioni".

Mercato auto luglio ancora positivo ma più lento secondo gli operatori

REUTERS | Mercato Azionario | 14 ore fa (01.08.2017 19:40)



TORINO (Reuters) - I dati delle immatricolazioni di luglio sono ancora positivi per il mercato italiano dell'auto (+5,9%) ma su livelli più contenuti dei mesi scorsi e gli operatori si interrogano sulle prospettive.

In primo piano il ruolo delle vendite a KM zero e la flessione della quota di vendite alle famiglie.

"Il mercato italiano dell'auto fa dunque registrare in luglio una crescita più contenuta, ma comunque in linea con la previsione di chiudere il 2017 intorno ai 2.000.000 di immatricolazioni", dice in una nota il Centro Studi Promotor che rileva "una minore incidenza delle 'chilometri zero' rispetto a giugno".

Una nota Unrae sottolinea la "riduzione del tasso di crescita rispetto al cumulato dei primi sette mesi del 2017 (+8,6%)" e aggiunge che "il mercato sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi denunciato dal calo delle vendite nel canale privati".

Più preoccupato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto. "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di chilometri zero accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto".

E' comunque il miglior luglio dal 2010, dice Anfia.

"Dopo la crescita a doppia cifra registrata a giugno, il mercato, pur rallentando il ritmo, mantiene il segno positivo. Questo mese presenta comunque il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità", dice una nota della associazione dei produttori.

(Gianni Montani)

Contenuto Sponsorizzato

Trai vantaggio dall'instabilità del mercato

Rimani aggiornato sulle opportunità di trading 24option offre ai trader segnali aggiornati. I segnali sono avvisi che indicano che il prezzo di un asset potrebbe aumentare o cedere. A seconda della direzione in cui l'asset si sta muovendo, potrebbe essere un buon momento per aprire una posizione su quel determinato asset.

Grazie ai segnali è facile essere un trader informato: i segnali solitamente vengono inviati direttamente sul tuo cellulare o attraverso un'app. Stai al passo con i trend di mercato più recenti per effettuare operazioni informate. [Clicca qui](#) per registrarti su 24option, un broker premiato nel settore.

* Il trading con opzioni binarie è associato ad un rischio considerevole che può portare alla perdita dell'intero capitale investito

alVolante.it

AUTO E PRODOTTI



COMMENTI 10

Mercato dell'auto in Italia: a luglio 2017 "solo" +5,9%

Pesa il calo delle vendite ai privati, diminuite dell'1,9% rispetto a luglio 2016. La FCA cresce meno del mercato.

SPY



COMMENTI 9 FOTO 7

BMW: le foto spia di quattro novità

La casa tedesca sta lavorando a una serie di nuovi modelli: dalla Z5, alla X7, dalla Serie 3, alla Serie 8, tutte auto che vedremo nel 2018.

SPY



COMMENTI 26

Ferrari: nuove ipotesi sulla suv

Tornano le indiscrezioni su una futura suv della Ferrari che, per duplicare gli utili, dovrebbe aggiungere nuovi modelli alla gamma.



Mercato dell'auto in Italia: a luglio 2017 "solo" +5,9%

■ mercato

1 agosto 2017

Pesa il calo delle vendite ai privati, diminuite dell'1,9% rispetto a luglio 2016. La FCA cresce meno del mercato.



DATI IN CHIAROSCURO - Il mercato delle **auto nuove** in Italia rallenta dopo l'exploit del mese scorso (+12,88%) e guadagna il 5,9% a **luglio 2017**, quando le consegne sono aumentate di circa 8.000 pezzi e hanno raggiunto le 145.363 unità. I dati arrivano dal Ministero dei Trasporti e sono peggiori rispetto al semestre gennaio-luglio 2017 (+8,9%), ma non incidono sulle previsioni di inizio anno: il nostro Paese rimane in lizza per raggiungere e oltrepassare quota 2 milioni di auto nuove vendute. Il bilancio di luglio risente in particolare dal calo delle vendite ai privati (-1,9%), compensato però dal buon +9,2% delle vendite nel Settentrione, dove però hanno sede la maggior parte delle società di autonoleggio. Le immatricolazioni della società sono considerate meno "virtuose" rispetto agli acquisti dei privati, in quanto più stagionali e meno costanti nel tempo.

MESE DIFFICILE - È per questo motivo che il presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari attivi in Italia, fa suonare un **campanello d'allarme** e parla apertamente di "mese difficile". Alla luce delle statistiche di luglio, secondo Filippo Pavan Bernacchi, "possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie". Pavan Bernacchi punta il dito contro un grosso stock di vetture a chilometri zero immatricolate a fine giugno, che a suo giudizio avrebbe in parte drogato i bilanci di giugno e luglio: il 44% delle auto nuove immatricolate lo scorso mese, stando a Federauto, è stato targato fra il 28 e il 30 giugno. Le auto a chilometri zero vengono immatricolate dai concessionari e vendute a prezzi ridotti, con l'obiettivo di soddisfare i volumi di vendita imposti dalle case costruttrici. Le auto a chilometri zero rappresentano quindi un escamotage per gonfiare le vendite e fanno concorrenza "sleale" ai modelli nuovi.

MALE LA VOLKSWAGEN - Il mese di luglio non è stato favorevole per la **FCA**, cresciuta meno della media (+3,66% a 40.992 unità), nonostante l'ottimo +26,79% dell'Alfa Romeo e il +27,05% della Jeep. Ai fini del risultato complessivo pesa il misero +0,18% della Fiat. Il secondo gruppo per auto vendute è quello Volkswagen, in flessione dello 0,75%, che mantiene però un buon margine di vantaggio sul gruppo Renault: il costruttore tedesco ha targato 17.569 auto e ringrazia il 5,46% dell'Audi, che bilancia il -3,87% della **Volkswagen** e il -2,18% della Skoda. Il gruppo Renault ha guadagnato il 4,40% (13.950 auto) per merito della Dacia (+29,48%), che compensa il tonfo della Renault (-8,72%). La PSA cresce del 27,86% (14.385 unità) e la Ford guadagna l'8,36% (10.112 unità), mentre la Opel passa da 6.839 a 7.509 vetture (+9,80%). L'auto più venduta in assoluto rimane la Fiat Panda (9.461 unità), davanti alle Fiat 500 (5.525) e Punto (4.484).



ATTUALITÀ

Mercato Italia: a luglio cresce, ma senza frenesia

2 agosto 2017 - Le nuove immatricolazioni sono state 145.363, il +5,9% rispetto allo stesso mese del 2016.



Come previsto da molti analisti, **luglio 2017 chiude con segno positivo**, ma meno dinamico rispetto ai mesi precedenti: il rallentamento, in linea con la stagione estiva, comunque presenta un +5,9% (nel primo semestre era stata del +8,9%), mentre sono sei i modelli italiani presenti nella top ten mensile.

Le **145.363 immatricolazioni di luglio** registrate dal Ministero di Infrastrutture e Trasporti, il volume dei primi sette mesi dell'anno si attesta a 1.282.353 unità, pari ad un +8,6% sui volumi dello stesso periodo del 2016.

Le prime cinque sono italiane

Le marche nazionali totalizzano a luglio 41.042 immatricolazioni (+3,6%), che corrispondono ad una quota di mercato del 28,2%.

Nei primi sette mesi del 2017, **le immatricolazioni tricolori totali sono state 376.274 (+9,2%)**, con quota di mercato del 29,3% contro il 29,2% di un anno fa.

I marchi di FCA (escludendo Ferrari e Maserati) riportano 40.629 immatricolazioni nel mese (+3,2%), con quota di mercato del 28%. **Andamento positivo per i brand Fiat** (+0,2%), Alfa Romeo (+26,8%), Jeep (+27,1%), oltre che per Ferrari (+23,5%), Maserati (+96,9%) e Lamborghini (+9,1%).

Nel progressivo da inizio 2017, **i marchi di FCA arrivano a 373.656 autovetture**, in crescita del 9% e quota di mercato del 29,1%. Nel cumulato da inizio anno, presentano risultati positivi i brand Fiat (+9,4%), Alfa Romeo (+31,9%), Jeep (+10,1%), a cui si affiancano Maserati (+108,3%) e Lamborghini (+33,8%).

I sei modelli italiani presenti a luglio nella top ten delle vendite occupano le prime cinque posizioni: **in testa Fiat Panda (leader del mercato anche nel totale annuo)** con 9.332 unità, seguita da Fiat 500 (5.525), che sale di ben cinque posizioni rispetto a giugno, mentre al terzo posto resta stabile Fiat Punto (4.351).

Al quarto e quinto posto troviamo **Lancia Ypsilon (4.244), che guadagna quattro posizioni**, e Fiat Tipo (3.562), seguite, all'ottavo posto, da Fiat 500X (3.224).

Meno privati, più società

Dall'analisi della domanda, **si conferma a luglio il calo il canale delle vendite a privati (-1,8%)**, più evidente nel Sud Italia dove la flessione è del 6,8%. Tale dinamica è stata ben contrastata dalle immatricolazioni a società, che crescono del 25,7%, e dal noleggio che, spinto soprattutto dal breve termine, aumenta dell'8,7%.

Le società aumentano la propria quota del 4%, arrivando ormai a rappresentare un quarto delle immatricolazioni del mercato, mentre il canale dei privati scende al 58,5%. Tale risultato si ripete anche nel cumulato dei primi sette mesi: **il canale dei privati perde il 5,5%** e si attesta al 56,1%.

Crescono le alimentazioni alternative

I dati sulle alimentazioni registrano **il calo del diesel**: con il -3% di oggi rispetto allo scorso luglio dello scorso anno, si attesta sul 56% di quota, con 82.114 unità, stabile in volumi rispetto a luglio 2016 (+0,2%).

Segue, al 31,1% di quota, la benzina che registra una crescita del 5,7% con 45.579 vendite.

Tra le alimentazioni a basso impatto ambientale, **ottima performance del GPL che chiude il mese con un +44,3%**, delle ibride e delle elettriche che quasi raddoppiano i propri volumi, con un +95,1% e +100,0%.

Unico a calare, **il metano chiude luglio con una flessione di oltre il 30%**.

L'andamento per segmenti

Tra i segmenti, si rileva **una crescita robusta per le piccole (+11,4%)** e per il segmento alto di gamma (+25,5%), un modesto aumento per le medie (+8,6%) mentre restano stabili le utilitarie con un +1,9% e registrano un lieve incremento le medie superiori e le superiori.

Nelle carrozzerie, **forte flessione per tutti i monovolume:** piccoli (-36,3%), grandi (-12,1%) e compatti (-10,1%), che perdono anche rappresentatività sul mercato a fronte della forte crescita dei crossover, che, grazie alle 33.284 vendite, guadagnano il 4% di quota, attestandosi al 22,7%.

Da segnalare anche l'ottima performance delle coupé, che aumentano di quasi il 50% rispetto allo scorso anno.

Il mercato dell'usato totalizza a luglio 378.884 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari, in contrazione dell'1% rispetto a luglio 2016.

Nei primi sette mesi del 2017, **i trasferimenti di proprietà sono 2.768.661**, il -2,5% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Con il risultato di luglio, le previsioni di vendita per il 2017, con dati macroeconomici più favorevoli e costante una incertezza legata al quadro politico, sono confermate in crescita: **si ipotizzano ora 1.950.000 immatricolazioni**, con incremento del 6,8% rispetto all'anno scorso, pari a quasi 125.000 unità in più.

Dopo due anni consecutivi di incrementi a doppia cifra, quindi, **se fosse confermato il +6,8% previsto oggi**, il mercato in Italia tornerebbe nel 2017 a tassi di crescita più contenuti, attestandosi sui livelli del 2010.

I commenti delle Associazioni

«Dopo la crescita a doppia cifra di giugno - commenta Gianmarco Giorda, Direttore di Anfia - il mercato mantiene il segno positivo. Luglio ha contato lo stesso numero di giorni lavorativi del luglio 2016 e presenta comunque il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità».

«Il mercato - rileva Michele Crisci, Presidente dell'Unrae, Associazione delle Case Automobilistiche Estere - sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi denunciato dal calo delle vendite nel canale privati. Questo calo potrebbe trovare due giustificazioni: una per l'uscita delle vetture "chilometri zero" dai concessionari al cliente finale, l'altra, nel maggiore utilizzo del canale noleggio a privati. A settembre, tra gli altri, dovremo accelerare la sostituzione del parco anziano: l'auspicio è che siano recepite le nostre proposte per rendere strutturale il Superammortamento e rifinanziare la Legge Sabatini, oltre a decidere interventi specifici e duraturi, come per esempio la possibilità di dedurre parte dei costi di acquisto dei veicoli a basse emissioni senza escludere gli Euro6».

«Abbiamo chiuso un mese difficile - osserva Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia - condizionato da un importante stock di "chilometri zero" accumulatosi nei mesi. Per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia accesa nel quadro strumenti del mercato. Il nostro Osservatorio, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, ha registrato negli ultimi tre giorni di luglio ben 64.000 immatricolazioni, oltre il 44% delle 145.363 totali. Non ci sembra un dato da sottovalutare».



Mercato positivo, ma le auto private sono sempre meno

Le vendite alle famiglie diminuiscono ancora. Male il Gruppo BMW e marchi come Lancia, Volkswagen, DS e smart



Le auto immatricolate in Italia continuano ad essere sempre di più. Anche il mese di **luglio** si è appena concluso in positivo (145.363 auto targate con una crescita del 5,93% sullo stesso mese del 2016), ma c'è un aspetto da non sottovalutare e riguarda la composizione delle vendite. Sono molti mesi ormai che a trainare il mercato sono le società e il noleggio e **le vendite ai privati** stanno scendendo sempre di più. "Possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie", dice Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, ricordando che gli altri canali (noleggio e società) "sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizerò". In questo scenario, comunque di crescita, la maggior parte dei costruttori sta vendendo più del passato. Tra i Big, le **uniche eccezioni** a luglio sono state rappresentate dal Gruppo BMW (-17,99%) e da quello Volkswagen (-0,75%).

Vendite private in crisi, soprattutto al Sud

Dall'analisi della struttura del mercato, si evince che il calo dei privati (-1,8%) del mese di luglio è prevalente nel Sud Italia con una **flessione del 6,8%**. Nello stesso periodo le immatricolazioni a società sono cresciute del 25,7% e quelle del noleggio dell'8,7%. Il diesel ha perso 3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma resta in testa (56% di quota), seguito dai motori a benzina (31,1% di quota). Tra le alimentazioni a basso impatto ambientale è migliorata la performance del GPL (+44,3%), mentre le ibride continuano a diffondersi rapidamente (+95,1%) e le elettriche hanno raddoppiato i numeri (+100%). In pratica l'unico carburante a calare è ancora **il metano** (-30%).

Lancia, DS, smart e MINI sono in calo

A luglio, come anticipato, i marchi che hanno compiuto un passo indietro non sono stati molti, ma tra tutti spicca il rosso di Lancia, DS, smart e MINI, che sono **in flessione sull'intero 2017** rispetto all'anno passato. Segno meno anche per Hyundai (-8,65%), Volvo (-6,21%), Honda (-7,92%) e Mazda (-4,53%). Bene invece il **Gruppo Fiat**, che ha chiuso ancora in positivo con tutti i brand (tranne Lancia), mentre in Volkswagen i segni meno sono due: Skoda (-2,18%) e Volkswagen (-3,87%). Riportiamo di seguito la tabella con tutti i dati.



MERCATO AUTO LUGLIO: + 5,9%, FCA VA IN VACANZA CON + 3,25%

Tommaso Corona · Pubblicato 3 ore fa · Mercato

Tempo di lettura: 2 minuti

Il Ministero dei Trasporti ha diffuso i dati relativi al **mercato auto luglio**, chiuso con 145.363 immatricolazioni di auto nuove nel Bel Paese, facendo segnare un +5,9% rispetto allo stesso mese di un anno fa.

Commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: *"Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrizerò accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizerò".*

Colpisce il fatto che negli ultimi tre giorni del mese appena conclusosi siano state immatricolate quasi la metà del totale delle auto nuove. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che registrano un +27,8%.

FCA chiude il mercato auto luglio con + 3,25%

Le **vendite registrate da FCA** e dai suoi marchi sono state circa 40.600, il 3,25% in più rispetto a un anno fa. Nei primi 7 mesi del 2017 FCA ha registrato quasi 373.000 vetture, dato che permette di segnare un positivo + 8,95% rispetto al 2016. Segno decisamente positivo per Alfa Romeo e Jeep, che in luglio aumentano le immatricolazioni rispettivamente del 26,8 e del 27,05 per cento. Nel mese ben **sei modelli FCA tra le top ten** (Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X) di cui 5 ai primi cinque posti.

Va segnalato che la crescita complessiva del mercato italiano in luglio è stata minore rispetto a quella registrata nel primo semestre, dato, quest'ultimo, forse influenzato da un rallentamento tecnico di fine mese nel sistema di immatricolazioni del Ministero. La **quota di Fiat Chrysler Automobiles** è stata del 29,1%, +0,1 punti percentuali rispetto al 2016. Un veicolo su tre venduto è stato consegnato sotto l'effigie dei marchi FCA.

Ottimo come dicevamo il risultato ottenuto da **Alfa Romeo in luglio**: ha aumentato le vendite del 26,8%, con quasi 3.400 immatricolazioni e una quota al 2,3%, in crescita di 0,4 punti percentuali. **Giulia e Stelvio** continuano a caratterizzare la forte crescita di Alfa Romeo con rispettivamente l'11,8% e il 13,7% nei rispettivi segmenti di appartenenza. La Giulietta si conferma tra le vetture più vendute del segmento C con il 7,8% di quota.

Luglio decisamente positivo anche per **Jeep** che nel mese ha registrato quasi 3.600 vetture, il 27,05% in più rispetto a luglio 2016. La quota del brand è stata del 2,45%, cresciuta di 0,4 punti percentuali. Se ai vertici si conferma da diversi mesi la Renegade, ottima è stata l'accoglienza sul mercato anche per la Compass, che ha fatto registrare un g che, grazie ad una quota del 14,8%, si conferma la seconda auto più venduta del suo segmento alle spalle della 500X. Ottima accoglienza da parte del mercato italiano anche per la Compass che ha registrato un gran numero di ordini.



MERCATO ITALIA: LUGLIO POSITIVO CON IL 44% DEI VOLUMI NEGLI ULTIMI TRE GIORNI

👤 Mattia / ⌚ 2 agosto 2017 / 👁 1k

Nel mese di **luglio** sono state **immatricolate in Italia 145.363 auto nuove**. Secondo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si tratta di una **crescita del 5,9%** rispetto allo stesso mese del 2016. Ma secondo Federauto ed il suo presidente **Filippo Pavan Bernacchi** i dati vanno letti in modo diverso. Come sempre.

FEDERAUTO: "MERCATO ALTERATO DA FORZATURE"

"Possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma **si legge -1,9%**, che corrisponde al **mercato privati**, ossia alla vendita alle famiglie", informa una nota. Ancora una volta l'effetto delle kilometrizerò è importante. O sembra esserlo, visto che negli **ultimi tre giorni** sono state contabilizzate oltre 64.000 consegne, il **44% del totale mensile**. Viene da chiedersi per ch  mai i saloni restino aperti durante le prime tre settimane del mese. Pavan Bernacchi vede un mercato "alterato da forzature". L'**Anfa** spiega invece che "la **crescita complessiva** del mercato italiano a luglio   stata **minore rispetto a quella registrata nel primo semestre** (+8,9%), dato influenzato anche da un **rallentamento tecnico** di fine mese nel sistema di immatricolazioni del **Ministero**".

IL DIESEL PERDE TERRENO ANCHE IN ITALIA

Dall'inizio dell'anno i volumi hanno superato quota 1,282 milioni. Difficile capire se si tratta dei riflessi del dieselgate, ma in luglio sono calate le immatricolazioni di **auto a gasolio**, la cui **penetrazione   scesa dal 58,6% a 55,8%**. Dopo mesi di rally in cui i marchi italiani viaggiavano sopra la media, luglio ha riservato una brutta "sorpresa". **Fiat   rimasta stabile (+0,018%)** e Lancia ha perso il 5,5% penalizzando la performance dei brand nazionali, contenuta al +3,62%. Maserati   schizzata del 97%, Jeep e Alfa Romeo di circa il 27%, Ferrari del 23% e Lamborghini del 9%.

MASERATI A + 108% NIN SETTE MESI

In Italia, FCA ha ceduto qualche decimale di quota di mercato (dal 28,86% al 28,23%), anche se nei primi sette mesi   passata dal 29,19% al 29,34%. Con il 108% di crescita, Maserati si conferma come il marchio pi  dinamico. Fra i costruttori stranieri spiccano le **forti flessioni di Bmw e Mini**, che hanno ceduto rispettivamente il 19 ed il 15%. Ancora pi  importanti sono le contrazioni dei volumi di **Subaru (-35%)** e di **Ssangyong (-31%)**. Addirittura sei i

marchi esteri che hanno contabilizzato vendite in aumento di oltre il 20%. A cominciare da Porsche (+47,5%), per continuare con **Suzuki (+38,5%), Toyota (+34,5%), Peugeot (+31%), Dacia (+29,5%) e Citroen (+23,5%)**. Dall'inizio dell'anno il brand estero andato meglio resta Suzuki (+44%). Quello che ha venduto di più è Volkswagen (7,18% di quota), ma Ford si è avvicinata paurosamente (7,01%).

DACIA SANDERO ENTRA NELLA TOP 10

Nella Top 10 del mese, in Italia ha fatto il suo ingresso la Dacia Sandero, decima, con appena 18 unità vendute in meno rispetto a la **Ford Fiesta**. FCA piazza sei modelli nella classifica ristretta sia di luglio sia dell'anno con la **Panda** sempre regina e la **Tipo** che si muove fra la quarta e la quinta posizione. **Citroen C3**, sesta nel mese, e **Renault Twingo**, quinta nei sette mesi, sono le auto straniere più vendute.

MERCATO AUTO ITALIA RALLENTA MA CRESCE, +5,9% A LUGLIO

di **Amalia Angotti**

02 agosto 2017



Il mercato italiano dell'auto rallenta, ma cresce anche a luglio. Le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 145.363, il 5,93% in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. "E' il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità", spiega Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia.

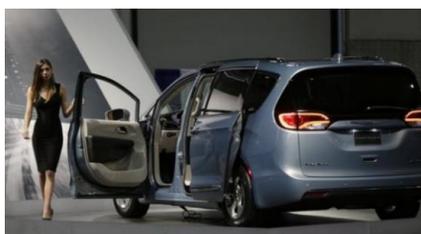
Nei primi 7 mesi sono state vendute 1.282.353 vetture, pari a una crescita dell'8,62 per cento. "Le prospettive sono buone, la nostra previsione è di chiudere il 2017 intorno ai 2.000.000 di immatricolazioni", commenta il presidente del Centro Studi Promotor, Gian Primo Quagliano, mentre per l'Unrae la stima è 1.950.000 con un

incremento del 6,8 per cento sul 2016 e il raggiungimento dei livelli 2010. Per Fca le consegne di luglio sono 40.629, pari ad un incremento del 3,25% sullo stesso mese del 2016, grazie a un forte incremento per i brand Alfa Romeo (+26,79%) e Jeep (+27,05%), mentre è in calo Lancia (5,5%). Raddoppia le vendite Maserati. Ben sei modelli del gruppo - sottolinea l'azienda - sono nella top ten: Panda, 500, Punto, Ypsilon, Tipo e 500X (5 ai primi cinque posti). Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono 373.656, l'8,95% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso e la quota sale al 29,14% (era 29,05%). Fca registra un calo del 10 per cento sul mercato americano dove però sono salite del 14 per cento le vendite di Jeep Grand Cherokee. Tra le case straniere in Italia vende più di tutte Ford (10.112), seguita da Volkswagen (9.425). Fca parla di "un dato a luglio forse influenzato da un rallentamento tecnico di fine mese nel sistema di immatricolazioni del ministero".

Per Quagliano, "l'apparente rallentamento della crescita è dovuto anche a una minore incidenza delle 'chilometri zero' rispetto a giugno". La crescita dei 7 mesi "è dovuta in larga misura alle auto aziendali ma, se si considera che l'usato con chilometri zero viene ceduto nella stragrande maggioranza dei casi a privati, importante è anche il contributo dato alla crescita del 2017 dagli acquisti delle famiglie". Non è d'accordo Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, che mette invece in evidenza il calo dell'1,9 per cento delle vendite alle famiglie. "Questo dato negativo - commenta il presidente Filippo Pavan Bernacchi - è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, chilometri zero".

MERCATO AUTO LUGLIO ANCORA POSITIVO MA PIÙ LENTO SECONDO GLI OPERATORI

01/08/2017 Fonte: Reuters



TORINO (Reuters) – I dati delle immatricolazioni di luglio sono ancora positivi per il mercato italiano dell'auto (+5,9%) ma su livelli più contenuti dei mesi scorsi e gli operatori si interrogano sulle prospettive.

In primo piano il ruolo delle vendite a KM zero e la flessione della quota di vendite alle famiglie.

“Il mercato italiano dell'auto fa dunque registrare in luglio una crescita più contenuta, ma comunque in linea con la previsione di chiudere il 2017 intorno ai 2.000.000 di immatricolazioni”, dice in una nota il Centro Studi Promotor che rileva “una minore incidenza delle ‘chilometri zero’ rispetto a giugno”.

Una nota Unrae sottolinea la “riduzione del tasso di crescita rispetto al cumulato dei primi sette mesi del 2017 (+8,6%)” e aggiunge che “il mercato sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi denunciato dal calo delle vendite nel canale privati”.

Più preoccupato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto. "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di chilometri zero accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto".

E' comunque il miglior luglio dal 2010, dice Anfia.

"Dopo la crescita a doppia cifra registrata a giugno, il mercato, pur rallentando il ritmo, mantiene il segno positivo. Questo mese presenta comunque il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità", dice una nota della associazione dei produttori.

(Gianni Montani)



Mercato auto, a luglio è ancora crescita: +5,9%

1 agosto 2017

Si tratta di un rallentamento rispetto al +13,15% annuo di giugno, ma nel periodo gennaio-luglio 2017 il bilancio è sempre una crescita dell'8,62%

Il mercato dell'auto in Italia continua a volare: a luglio ha appena fatto registrare un aumento delle immatricolazioni del 5,93% grazie a 145.363 autovetture vendute rispetto allo stesso mese del 2016, quando si erano contate 137.226 vetture immatricolare.

Certo, si tratta sempre di un rallentamento rispetto al +13,15% fatto registrare a giugno ma nel periodo gennaio-luglio 2017 la Motorizzazione ha in totale immatricolato 1.282.353 auto, con una crescita quindi dell'8,62% rispetto allo stesso periodo del 2016, durante il quale ne erano state immatricolate 1.180.615 vetture.

In questo contesto il gruppo Fca ha venduto a luglio 40.629 auto in Italia, con una crescita del 3,25% rispetto allo stesso mese del 2016. In lieve calo la quota che scende dal 28,67 al 27,95%. Forte incremento per i brand Alfa Romeo (+26,79%) e Jeep (+27,05%), raddoppia le vendite Maserati. Da inizio anno le immatricolazioni del gruppo sono 373.656, l'8,95% in più dell'analogo periodo dell'anno scorso e la quota sale al 29,14% (era 29,05%).

In Francia FCA supera Ford e Bmw

La Ferrari sale in Borsa

Sempre a luglio sono stati registrati 378.884 trasferimenti di proprietà di auto usate, con un calo dello 0,99% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, durante il quale ne furono registrati 382.689 (a giugno 2017 sono stati invece registrati 375.649 trasferimenti di proprietà di auto usate, con una riduzione dell'1,02% rispetto a un anno prima 2016, durante il quale ne furono registrati 379.532).

“Il mercato sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi – ha commentato Michele Crisci, Presidente dell’UNRAE, l’Associazione che in Italia rappresenta le Case Automobilistiche Estere – denunciato dal calo delle vendite nel canale privati. Questo calo potrebbe trovare due giustificazioni: una per l’uscita delle vetture KM0 dai Concessionari al Cliente finale, l’altra, nel maggiore utilizzo del canale noleggio a privati”.

Dalle verifiche del Centro Studi e Statistiche Unrae, infatti, risulta che le uscite dal canale delle autoimmatricolazioni finiscono per il 55% a privati, per il 40% sono trasferite ad altri operatori per essere a loro volta rivendute, mentre il restante 5% va a società o in esportazioni. In particolare queste vendite a privati sono costituite da vetture che per oltre il 60% dei casi hanno meno di 3 mesi di anzianità, per il 20% hanno un’anzianità tra i 3 e i 6 mesi e per il restante 20% hanno più di 6 mesi.

E non mancano le polemiche, proprio dai concessionari: “Abbiamo chiuso un mese difficile – spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l’associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia – partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrizeri accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia OAS_RICH(‘Bottom’); alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizeri”.



strategie, analisi, notizie

01/08/2017 19:13

PUNTO 1-Mercato auto luglio ancora positivo ma più lento secondo gli operatori

(Aggiunge commento Anfia)

TORINO, 1 agosto (Reuters) - I dati delle immatricolazioni di luglio sono ancora positivi per il mercato italiano dell'auto (+5,9%) ma su livelli più contenuti dei mesi scorsi e gli operatori si interrogano sulle prospettive.

In primo piano il ruolo delle vendite a KM zero e la flessione della quota di vendite alle famiglie.

"Il mercato italiano dell'auto fa dunque registrare in luglio una crescita più contenuta, ma comunque in linea con la previsione di chiudere il 2017 intorno ai 2.000.000 di immatricolazioni", dice in una nota il Centro Studi Promotor che rileva "una minore incidenza delle 'chilometri zero' rispetto a giugno".

Una nota Unrae sottolinea la "riduzione del tasso di crescita rispetto al cumulo dei primi sette mesi del 2017 (+8,6%)" e aggiunge che "il mercato sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi denunciato dal calo delle vendite nel canale privati".

Più preoccupato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto. "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di chilometri zero accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto".

E' comunque il miglior luglio dal 2010, dice Anfia.

"Dopo la crescita a doppia cifra registrata a giugno, il mercato, pur rallentando il ritmo, mantiene il segno positivo. Questo mese presenta comunque il miglior risultato in termini di volumi dal 2010, quando si superarono le 153.000 unità", dice una nota della associazione dei produttori.

(Gianni Montani)

((via redazione Milano, reutersitaly@thomsonreuters.com, +39 02 66129545))

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia



Fca sottoperforma il mercato

Publicato il 01/08/2017 alle ore 19:04:38



(Reuters) - I dati delle immatricolazioni di luglio sono ancora positivi per il mercato italiano dell'auto (+5,9%) ma su livelli più contenuti dei mesi scorsi e gli operatori si interrogano sulle prospettive.

In primo piano il ruolo delle vendite a KM zero e la flessione della quota di vendite alle famiglie.

"Il mercato italiano dell'auto fa dunque registrare in luglio una crescita più contenuta, ma comunque in linea con la previsione di chiudere il 2017 intorno ai 2.000.000 di immatricolazioni", dice in una nota il Centro Studi Promotor che rileva

"una minore incidenza delle 'chilometri zero' rispetto a giugno".

Una nota Unrae sottolinea la "riduzione del tasso di crescita rispetto al cumulato dei primi sette mesi del 2017 (+8,6%)" e aggiunge che "il mercato sembra aver risentito dello sforzo immatricolativo dei mesi scorsi denunciato dal calo delle vendite nel canale privati".

Più preoccupato Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto. "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di chilometri zero accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto".



MERCATO AUTO LUGLIO:

SI SCRIVE +5,9% MA SI LEGGE -1,9%

PAVAN BERNACCHI: "IL MERCATO CONTINUA A CRESCERE, MA LA SPIA LAMPEGGIANTE SUL QUADRO STRUMENTI, OSSIA IL CANALE PRIVATI, INDICA UN ALLARMANTE -1,9%".

(Roma, 1 agosto 2017). Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il mese di luglio si è chiuso con 145.363 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +5,9% rispetto allo stesso mese del 2016.

Commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Abbiamo chiuso un mese difficile, partito a rilento e condizionato da un importante stock di kilometrizzato accumulatosi nei mesi pregressi. Un ricorso alle autoimmatricolazioni che si è confermato anche in luglio. È per questo che possiamo affermare che il dato finale si scrive +5,9% ma si legge -1,9%, che corrisponde invece al mercato privati, ossia alla vendita alle famiglie. E questo dato negativo è una spia lampeggiante nel quadro strumenti del mercato auto. Gli altri canali infatti, noleggio e società, sono alterati da forzature, tra le quali le cosiddette, e per qualcuno famigerate, kilometrizzato".

L'Osservatorio Federauto, che monitora anche l'andamento delle immatricolazioni, registra che negli ultimi tre giorni del mese scorso sono state prodotte più di 64.000 immatricolazioni, pari ad oltre il 44% delle 145.363 rese note dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Al livello di canali restano fiacche le vendite a privati con -1,9%, mentre cresce del 7,7% il noleggio. A sostenere le immatricolazioni le società, che registrano un +27,8%.

Conclude Pavan Bernacchi: "In tema di dati di mercato, ho il piacere di annunciare che nei giorni scorsi la Federazione ha messo in linea il nuovo sito della Federazione www.federauto.eu che, oltre ad una veste grafica rinnovata, vanta una importante crescita di contenuti. Fra questi un'area riservata ai concessionari associati per accedere alle informazioni sull'andamento delle immatricolazioni di autovetture e veicoli commerciali. Si tratta di una piattaforma denominata FMA (Federauto Market Analytics) alimentata tramite il database del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Riteniamo che questo sia un passo molto importante; così la Federazione mette finalmente i concessionari nella condizione di essere costantemente aggiornati, in modo corretto e trasparente, sui trend di mercato, con varie articolazioni di territorio, canali e prossimamente anche con un'analisi per versioni".